

Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

L' intervista

«Rischiano in 500 mila I più esposti sono i giovani»

An.Duc.

«Penso che ci sia una discriminazione tra quello che ottengono le imprese e ciò che viene riservato ai professionisti», a dirlo andando subito al punto è Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, chiarendo che non è giusto garantire i contributi a fondo perduto alle imprese e alle partite iva, tagliando fuori gli iscritti agli ordini. **Lo avete detto al premier Conte che non siete contenti?** «Quello che ci aspettavamo di avere non è arrivato, il presidente Conte ha compreso la nostra situazione ma ho l' impressione che abbia glissato. Purtroppo dobbiamo fare i conti con la difficoltà del governo a reperire le risorse per garantire quanto è stato assicurato ad altre categorie». **Durante gli Stati generali avete indicato le vostre priorità. Quali sono?** «La premessa è che siamo una categoria che intende dare una mano a fare ripartire il Paese. Per agevolare questo processo chiediamo interventi che riducano la burocrazia e che portino a una semplificazione normativa e fiscale. Speriamo che il prossimo decreto vada nella giusta direzione. Aggiungerei l' urgenza di rilanciare gli investimenti in opere infrastrutturali e nella banda larga». **Oltre mezzo milione di professionisti ha chiesto i 600 euro di indennità. È il segno di una crisi profonda?** «Il quadro economico è molto difficile, le nostre stime indicano che almeno 500 mila lavoratori indipendenti si ritroveranno fuori dal mercato produttivo e i più colpiti dalla crisi saranno i giovani».



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

i dati confprofessioni presentati ieri agli stati generali

Senza lavoro 500 mila autonomi

MICHELE DAMIANI

Oltre mezzo milione di lavoratori autonomi sarà espulso dal mercato del lavoro a causa dell' emergenza Coronavirus. La crisi ha già lasciato sul campo circa 190.000 giovani lavoratori e i 600 euro del governo, richiesti da 454.000 persone, non son che poco più di palliativo. È con questi numeri che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, si è presentato ieri a villa Pamphili agli stati generali dell' economia nella giornata dedicata ai liberi professionisti. Oltre a **Confprofessioni**, hanno preso parte all' incontro, tra gli altri, le rappresentanze degli ordini professionali (Cup e Rpt) e quelle delle professioni associative (Assoprofessioni, Colap e Confassociazioni). «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», le parole di Stella. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive», conclude il presidente di **Confprofessioni**, «per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini». Ieri, come detto, hanno partecipato anche gli ordini professionali, rappresentati dalle sigle Cup (Comitato unitario delle professioni), e Rpt (Rete delle professioni tecniche). Le associazioni hanno presentato al governo il «Manifesto delle professioni», un documento contenente dieci proposte anticipato durante gli stati generali organizzati dagli ordini lo scorso 4 giugno (si veda ItaliaOggi del 5 giugno 2020). «Contribuiamo alla creazione del 14% del Prodotto interno lordo», spiegano la presidente del Cup Marina Calderone e dal coordinatore della Rpt Armando Zambrano, «e lavoriamo perché il paese possa rialzarsi prima possibile. La crisi sanitaria è diventata in breve tempo anche economica, ma non deve diventare sistemica. Con questo obiettivo chiediamo di valutare le nostre proposte a costo zero prima di elaborare un nuovo



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

progetto per il paese. Quale prima interfaccia della pubblica amministrazione, negli anni abbiamo sempre contribuito alla sua informatizzazione e crediamo che questa sia una strada da percorrere insieme dando alle aziende e ai professionisti maggiori opportunità di investimento per la modernizzazione complessiva dell' Italia». © Riproduzione riservata.

Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

Fondo perduto, dal Governo spiraglio per i professionisti

L' incontro. Dai rappresentanti delle categorie un pacchetto condiviso di proposte a Conte I ministri Catalfo e Patuanelli: verifiche per l' estensione del contributo agli iscritti degli Ordini

Federica Micardi

Sul contributo a fondo perduto ai professionisti si apre uno spiraglio. Ieri agli Stati generali dell' economia convocati dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma, sono stati ascoltati, in rappresentanza di tutti gli Ordini, il presidente del Comitato unitario professioni Marina Calderone e il portavoce della Rete professioni tecniche Armando Zambrano. L' incontro è durato quasi tre ore ed erano presenti anche il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Calderone e Zambrano hanno sottolineato lo stato di crisi in cui si trova il comparto del lavoro intellettuale e chiesto di non venire considerati lavoratori privilegiati, i 500mila professionisti che hanno fatto domanda per l' assegno di 600 euro denunciano una situazione di profonda difficoltà e l' esclusione dal contributo a fondo perduto per Calderone e Zambrano «rischia di far chiudere moltissimi studi professionale in difficoltà». Alla luce di quanto è stato detto i ministri Catalfo e Patuanelli si sono riservati di fare un' ulteriore verifica sui costi e sulle modalità per un' eventuale estensione di questo aiuto economico anche ai professionisti ordinistici (nonostante il recente parere negativo del Mef sugli emendamenti al decreto rilancio proprio su questo tema a causa dei costi eccessivi). Cup e Rete professioni tecniche hanno presentato un pacchetto di proposte elaborato da tutte le professioni e sintetizzato in un Manifesto di dieci punti e tre macro-aree: sanitaria-sociale, tecnica, giuridico-giuslavoristica. Il premier si è mostrato molto interessato alle proposte di semplificazione e di sburocratizzazione presentate. Buone notizie per l' applicazione del principio di sussidiarietà che vedrebbe la Pa sollevata da una serie di servizi che potrebbero essere svolti dai professionisti, il governo sembra intenzionato ad accelerare su questa possibilità e Cup e Rete hanno dato la loro disponibilità per la scrittura delle norme; i ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico si sono detti interessati ad aprire dei tavoli permanenti con le professioni presso i rispettivi ministeri per lavorare anche su questo fronte. Nel presentare a Conte il ruolo delle professioni nell' economia italiana Calderone e Zambrano hanno sottolineato che i professionisti contribuiscono alla creazione del 14% del prodotto interno lordo, «la crisi sanitaria è diventata in breve tempo anche economica, ma non deve diventare sistemica - affermano -. Con questo obiettivo chiediamo di valutare le nostre proposte a costo zero prima di elaborare un nuovo progetto per il Paese. Quale prima interfaccia della Pa, negli anni abbiamo sempre contribuito



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

alla sua informatizzazione e crediamo che questa sia una strada da percorrere insieme ». Sulla crisi del mondo professionale aggravata dall' emergenza Covid-19 è intervenuto anche il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella: «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus - denuncia Stella durante il suo intervento agli Stati generali - oltre 500mila lavoratori con partita Iva saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che, nei primi due mesi di pandemia, secondo l' Istat, ne ha già lasciati sul campo circa 190mila». Secondo Stella le misure messe in campo fino ad ora - si pensi ai 600 euro per marzo, aprile e, probabilmente, maggio - sono di corto respiro. «Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini», afferma Stella. Il presidente del Colap Emiliana Alessandrucci ha sottolineato la necessità di dedicare un capitolo specifico per le professioni nel rilancio del Paese, le cui direttrici devono essere equo compenso, sussidiarietà, valorizzazione delle competenze, formazione, semplificazione e innovazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Mapa delle misure anticrisi. Tutte le risorse accessibili alle partite Iva: non solo il bonus da 600 euro, ma anche prestiti, sospensione mutui e tax credit. Scadenze diluite nel tempo: entro l' 8 luglio i nuovi beneficiari dell' indennità, crediti di imposta fino al prossimo anno. Ma le categorie lamentano: «Basta discriminazioni»

Slalom fino al 2021 tra i requisiti per conquistare i 12 aiuti Covid

Valeria Uva

È uno slalom tra ricavi, cali di fatturato o di compensi, scadenze ed eccezioni quello che stanno affrontando i professionisti, ordinistici e non, per "agguantare" uno dei sostegni indirizzati a loro con i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio. Sulla carta le misure non sono poche, come ha ricostruito Il Sole 24 Ore del lunedì: un pacchetto di 12 fra bonus, moratorie su mutui e finanziamenti già accesi, misure fiscali su affitti e sanificazione. Che scendono a 9, di fatto, considerando che i bonus 600 euro sono tre in tutto, ma con sei diverse varianti di platee e requisiti. Tutti sono ancora accessibili, tranne i 600 euro di marzo. È difficile quantificare quanto vale il pacchetto nell' insieme e quanto realmente può incassare a compensazione della crisi il singolo, proprio per via dei tanti requisiti e distinguo per l' accesso: lo dimostra la mappa a fianco che per ognuna delle 12 misure individua la platea dei potenziali destinatari e i requisiti di accesso. Anche questi ultimi del tutto differenti sia per le categorie (con i soli professionisti Inps che per i primi due mesi hanno avuto accesso incondizionato ai 600 euro) sia a seconda del mese di riferimento. Con maggio che subordinerà il bonus a una stretta sul fatturato. Ma attenzione non è detto neanche che sia così per tutti: per i professionisti ordinistici, infatti, sia sull' assegno che sui requisiti di accesso di maggio si brancola ancora nel buio. Di certo questi sostegni non sono ritenuti sufficienti per fronteggiare una crisi che nelle stime di Confprofessioni rischia di «espellere dal mercato oltre 500mila lavoratori indipendenti». L' organizzazione bolla i 600 euro come «un palliativo». Ma è una protesta corale di tutti gli Ordini quella andata in scena venerdì 19 giugno agli Stati generali nella giornata dedicata appunto alle professioni. «Le misure di sostegno all' economia e di contrasto alla crisi, varate dal Governo negli ultimi mesi, pur apprezzate - hanno spiegato al Governo i presidenti del Comitato unitario professioni, Marina Calderone, e della Rete professioni tecniche, Armando Zambrano - hanno attribuito a chi opera nella libera professione un' attenzione pressoché marginale o comunque insufficiente». Ancora peggiore il giudizio per i professionisti ordinistici «spesso esclusi da provvedimenti di supporto garantiti ad altre categorie di lavoratori, anche autonomi». A pesare più di tutti è l' esclusione degli ordinistici dal contributo a fondo perduto, aperto invece



Il Sole 24 Ore

Confessioni e BeProf

ai "colleghi" iscritti all' Inps, o meglio, a quelli tra loro che non possono essere beneficiari - neanche in astratto - del bonus 600 euro. Una discriminazione che Calderone e Zambrano sono tornati a chiedere di rimuovere la scorsa settimana, dopo che il primo tentativo di eliminarla con emendamenti al decreto Rilancio è fallito per il «No» del Governo. Il Governo ha lasciato uno spiraglio, riservandosi ulteriori verifiche (si veda Il Sole 24 Ore del 20 giugno). Mentre l' ammissione delle società tra professionisti ai contributi a fondo perduto (si veda l' altro articolo) crea, a detta sempre dei professionisti, una «incomprensibile» discriminazione. Soprattutto quando un professionista opera sia come singolo, dunque senza contributo, che come socio di una Stp (società ammessa al contributo). Le scadenze Nel labirinto dei requisiti, delle condizioni e delle limitazioni per il sostegno c' è una sola buona notizia: i tempi. Al momento, appunto solo i 600 euro di marzo non sono più accessibili. Stop dal 3 giugno alle domande; si è chiuso ieri anche l' ultimo termine concesso dall' Inps per chiedere il riesame di eventuali domande bocciate. All' ente di previdenza ne sono arrivate oltre 3,7 milioni (non solo professionisti, anche artigiani e commercianti). Mentre l' ultimo bilancio Adepp per quanto riguarda gli ordinistici è di oltre 470mila bonus pagati a marzo a cui si aggiungono 12.758 nuovi beneficiari per aprile (di cui 3.924 avvocati e 1.308 commercialisti). I 13mila in più sono il frutto dell' allargamento della platea: solo ad aprile infatti è caduto il tabù della iscrizione esclusiva a una sola Cassa. In tutto mezzo milione di professionisti: ma per aprile c' è ancora tempo fino all' 8 luglio per la domanda. Mentre nessuna scadenza, invece, è fissata per i bonus Inps e Casse di maggio, che non sono ancora partiti e sono in attesa di istruzioni. Tempi poi più lunghi per il pacchetto «Liquidità»: ancora fino a settembre si può chiedere alle banche la moratoria su mutui, prestiti e leasing già in corso, che riguarda le rate scadute o in scadenza fino al 30 settembre (compreso). Mentre c' è tempo fino alla fine dell' anno sia per bloccare il mutuo prima casa, sia per i prestiti con garanzia statale, che hanno appena incassato il via libera dalla Ue. Al sicuro quindi è l' innalzamento della somma da 25 a 30mila euro e l' allungamento a dieci anni della durata. Ancora più tempo poi per l' accesso alle misure fiscali. Sono due i tax credit di cui possono beneficiare i professionisti: quello per l' affitto dello studio e quello per la sanificazione. Entrambi pari al 60% della spesa. Il credito sugli affitti riguarda i canoni di marzo, aprile e maggio: le Entrate hanno chiarito che c' è tempo fino alla fine dell' anno per regolarizzare eventuali morosità senza perdere il beneficio. Che, al contrario, si può usare anche subito in compensazione diretta, oppure cedere fino a tutto il 2021 o rinviare alla dichiarazione dei redditi del prossimo anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Confprofessioni e BeProf

Allarme dei professionisti «A rischio in 500 mila»

IL CONFRONTO ROMA Mezzo milione di professionisti rischia di restare senza lavoro per la crisi innescata dal coronavirus. L' allarme è stato lanciato ieri durante la giornata degli Stati generali dedicata dal governo al mondo delle professioni. «Oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», ha avvertito Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, al tavolo convocato dal premier Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. I lavoratori iscritti agli ordini in Italia sono più di 2,3 milioni e contribuiscono «alla formazione del 14% del pil», si legge in un documento del Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rete delle professioni tecniche (Rpt). E anche queste categorie lamentano di aver «subito gli effetti economici negativi della pandemia», come dimostrano le 503 mila domande arrivate alle Casse di previdenza per avere il bonus da 600 euro previsto dal governo per tamponare l'emergenza. Proprio sulla scelta di dare ai professionisti un bonus, e non invece il contributo a fondo perduto previsto per altri lavoratori autonomi, si sono concentrate le critiche delle associazioni. «L' esclusione risulta incomprensibile», insiste il documento. «Le misure di sostegno varate finora hanno attribuito a chi opera nella libera professione un' attenzione insufficiente», sottolinea Marina Calderone, presidente del Cup, sostenendo che «moltissimi studi» sono «a rischio chiusura». Da parte sua la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo, nel corso dell' incontro con le associazioni si è impegnata a portare a termine «l' equo compenso per i lavoratori non dipendenti: un obiettivo che è nel contratto di governo e che come ministro intendo portare a termine, anche per i giovani». Jacopo Orsini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvenire Confprofessioni e BeProf

Professionisti senza fondo perduto. «500mila a rischio»

LE RICHIESTE DELLE CATEGORIE AGLI STATI GENERALI. «CHIEDIAMO PIÙ TUTELE» Roma Hanno messo sul tavolo tutto quello che non va, i professionisti, nel giorno a loro dedicato agli Stati generali dell' economia. Brucia infatti l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti», dicono). Come pure il tetto reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza per ottenere il bonus da 600 euro, aiuto «richiesto da circa 500mila» soggetti, a dimostrazione del fatto che «non siamo privilegiati, ai quali non servono tutele». Questo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali, occasione per sottolineare come gli Ordini, «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una banca del sapere, in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese », nel quale con le loro attività mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un manifesto per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pa, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, poi, l' indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown ». Oltre 500mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato, è il timore, e «saranno soprattutto giovani». (r.r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA «Contro di noi discriminazioni » Troppi limiti al bonus da 600 euro.



Libero

Confprofessioni e BeProf

Agli Stati generali dell' economia è il giorno dei professionisti.

Agli Stati generali dell' economia è il giorno dei professionisti. Ovvero, degli invisibili. Dimenticati dal governo, esclusi dai prestiti a fondo perduto, "beneficati" solo con i famosi 600 euro, «insufficienti» e arrivati in ritardo. Risultato: due mesi di pandemia hanno fatto già 190mila "vittime". Rimaste senza lavoro. E il conto arriverà a mezzo milione, se il governo non farà nulla. L' allarme arriva dalle rappresentanze di categoria. «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus», dice il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, invitato dal premier Giuseppe Conte a Villa Pamphilj, «oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha lasciati sul campo circa 190 mila». rischiano i più giovani La situazione è drammatica, dice Stella: dopo tre mesi di lockdown, «tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi». Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia «sono solo un palliativo», che rappresenta «la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali», con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. Le misure messe in campo dall' esecutivo finora «hanno semplicemente tamponato le prime emergenze, occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini». **Confprofessioni** ha provato a fare da sola: «Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto», aggiunge il rappresentante di categoria. Per arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi di sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali. Ma non basta. Si attende che qualcuno a Roma si dia una mossa. Ma chi? I professionisti, nell' attuale maggioranza, non trovano interlocutori. I professionisti, per i grillini, o non esistono o sono considerati degli "evasori" che non meritano tutele. Il Pd? Ora che



Libero Confprofessioni e BeProf

fa di nuovo da cinghia di trasmissione del sindacato, non si cura degli autonomi. E comunque non li ha mai considerati un blocco sociale appetibile in termini elettorali. m5s e pd sordi «Le misure di sostegno all' economia varate finora dal governo hanno attribuito a chi opera nella libera professione un' attenzione pressoché marginale o insufficiente», spiega all' Adnkronos Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni, dopo aver partecipato agli Stati generali. «Ad esempio siamo stati esclusi dai contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio. E questo, per noi, è una discriminazione inaccettabile rispetto ad altri comparti, che necessariamente va cancellata». Secondo Calderone, si dovrebbe sostenere i lavoratori autonomi «innanzitutto rispettando il principio di equiparazione dei liberi professionisti alle pmi, come sancito dalla normativa europea recepita da quella nazionale». L' opposizione è con loro. «Assurdo che il governo insista nell' escludere i professionisti dalle risorse a fondo perduto», dice Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Camera. riproduzione riservata.

La Verità Confprofessioni e BeProf

La Bce boccia Conte: lento contro il Covid Ma lui si balocca con gli Stati generali

Il report: siamo stati gli ultimi in Europa ad agire per salvare l' economia. E fino a settembre rimarrà tutto fermo

Gli Stati generali superano il traguardo della settimana, ma mostrano l'entusiasmo di una flebo agli ultimi sgoccioli. Ieri è stata la giornata dei liberi professionisti, i più bastonati dai decreti economici del governo Conte. Presenti a villa Pamphili i rappresentanti di **Confprofessioni**, di Colap, Coordinamento libere associazioni professionali, e di altri sigle minori. Non certo una potenza di fuoco paragonabile ai sindacati o a Confindustria, però rappresentano gli autonomi, indispensabili all'efficienza del sistema Paese. Ne è uscita una lunga lista di lamentele. I lamentele «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza coronavirus, oltre 500.000 lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190.000», ha commentato il numero uno di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454.000 domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che», ha concluso Stella, «rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown». Il premier pur partecipando all'evento di villa Pamphili ha dedicato tutte le sue attenzioni a quanto stava accadendo a Bruxelles in occasione del Consiglio Ue e a tutta la bagarre legata al Recovery fund. Nessuna risposta concreta per i professionisti, così come per nessuno dei partecipanti alla kermesse iniziata venerdì della scorsa settimana. D'altronde Giuseppe Conte ha già raggiunto il suo obiettivo: quello di posticipare ogni decisione a settembre e portare a casa altri due mesi di sopravvivenza tra un report e l'altro firmato dalle varie task force. Era stato chiarissimo anche di fronte ai commercianti, ai quali Conte ha detto esplicitamente: il Recovery plan arriverà dopo le ferie estive, conterrà le proposte di tutti ma proprio tutti e «sarà finanziato dall'Europa». Senza però entrare nel dettaglio più importante della questione. A settembre il Recovery fund, che dovrebbe essere il motore immobile delle riforme italiane, non sarà mai pronto. Come dimostra il teatrino che si è ripetuto ieri in occasione del Consiglio Ue. Non ci saranno soldi e se anche si avvierà la struttura del fondo, la macchina entrerà in moto alla fine del 2021. E così l'idea del premier è continuare a discutere, perché finché c'è dialogo l'esecutivo sopravvive. Il problema è che l'Italia



La Verità

Confessioni e BeProf

rischia di non sopravvivere a sé stessa. Non lo diciamo solo, ma stavolta anche la Bce ha centrato la questione in pieno. statistica Nel bollettino diffuso giovedì, la Banca centrale europea ha sintetizzato il dramma del nostro Paese con una sola tabella. Sul lato dell' ordinata ha indicato il crollo del Pil e lungo l' ascissa il tempo e la qualità degli interventi pubblici messi in campo per contrastare il Covid. La media europea segna un calo del prodotto interno lordo di circa il 4% con una efficienza anti Covid pari a circa 15 punti, le migliori delle nazioni risultano Cipro e Finlandia e Olanda. In seconda fila si piazzano la Germania, l' Austria, il Belgio e il Portogallo. A seguire Francia e Spagna. Infine, l' Italia che segna un calo del Pil abbastanza vicino al -6% e una efficienza nelle misure di intervento dimezzata rispetto alla media Ue. Come è stato sotto gli occhi di tutti siamo stati i primi a entrare in lockdown e gli ultimi a uscirne. Ma non solo perché siamo stati i più colpiti, anche perché abbiamo gestito in modo peggiore l' emergenza. La tabella visibile in pagina si riferisce al primo trimestre del 2020. Nulla lascia immaginare che il trend cambi e che il governo abbia introdotto migliorie. Al contrario la fase 2 è stata costituita da decreti ingolfati dalla burocrazia già nei primi vagiti in Gazzetta ufficiale e la fase 3 è per certi versi ancora peggio. Esattamente ciò che dimostrano gli Stati generali. Buttare in là la palla, attendere che le aziende falliscano per poi stanziare sussidi o aiuti a pioggia ai meno abbienti. Abbiamo appena ricevuto un grande assist dalla Bce, che riconoscendoci come i più danneggiati e bisognosi d' aiuto ha aperto l' ombrello del Pepp, il nuovo sistema d' aiuti. Ma, al tempo stesso, Christine Lagarde ha fatto capire che bisogna intervenire per migliorare la produttività e rimettere le aziende sul mercato. Esattamente il contrario di quanto stanno imbastendo i giallorossi.

Stati generali, i dieci punti per il rilancio dei professionisti

MILANO - Agli Stati Generali organizzati dal governo è la volta delle professioni, che giungono alla kermesse sul rilancio dopo intensi mesi di critiche all' esecutivo per le modalità in cui sono stati messi in campo gli aiuti economici e per l' esclusione dei professionisti dal "fondo perduto" in presenza di una riduzione degli affari per il Covid. Sul tavolo dell' esecutivo giallorosso plana così il documento portato da Comitato unitario delle Professioni e dalla Rete delle professioni tecniche, dietro le quali vanno gli ordinisti dalla A di agronomi alla V di veterinari. Con i presidenti Marina Calderone e Armando Zambrano, hanno lasciato sul tavolo di Villa Pamphili un dossier di 45 pagine a nome dei 2,3 milioni di professionisti rappresentati, il 14% della ricchezza nazionale prodotta. Il loro Manifesto parte proprio dal lamentare che il governo ha dato "a chi opera nella libera professione un' attenzione pressoché marginale o comunque insufficiente. In particolare, i professionisti ordinistici sono stati spesso esclusi da provvedimenti di supporto garantiti ad altre categorie di lavoratori, anche autonomi". Per quel che riguarda i loro 'rappresentati', Comitato e Rete chiedono "che venga sempre rispettato il principio di equiparazione dei liberi professionisti alle PMI, come sancito dalla normativa europea recepita da quella nazionale". Deposte le polemiche, Calderone e Zambrano indicano le esigenze per il rilancio: "Norme più semplici, una fiscalità meno opprimente e meno complessa, investimenti sociali e infrastrutturali più consistenti e meglio programmati, pochi, semplici e razionali incentivi al lavoro, misure prontamente utilizzabili a sostegno di chi rischia di essere espulso dal mercato del lavoro o si trova già in una condizione marginale". Dieci i punti del manifesto. Eccoli: Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; Garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; Rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; Realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; Garantire l' applicazione del principio di sussidiarietà; Ridurre la pressione fiscale; Avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; Avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico del territorio e delle opere; Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese. Prima dell' intervento di Comitato Unitario e Rete delle professioni, si era registrat l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "In un contesto economico gravemente compromesso



dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". "Dopo tre mesi di lockdown - ha detto - tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown". "In questa drammatica situazione - ha spiegato Stella - le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini".

Confprofessioni a Stati generali, 'i 600 euro? Un palliativo'

Stella, '500.000 lavoratori indipendenti rischiano l'estinzione'

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Il 'bonus' da 600 euro del decreto Cura Italia? Un "palliativo", che "rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown", mentre "in un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500.000 lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190.000". E' l'allarme del presidente di **Confprofessioni**

Gaetano Stella, che verrà ascoltato oggi pomeriggio nel corso degli Stati generali dell'economia, voluti dal governo, a Villa Pamphilj, nella Capitale. E sono "pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52.000 lavoratori a zero ore", incalza. Per "contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile,

attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi", si legge nella nota. (ANSA).



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

GAETANO STELLA PRESIDENTE CONSIGLIO EUROPEO LIBERE PROFESSIONI ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500

mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia.

"Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che

trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove

prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella.

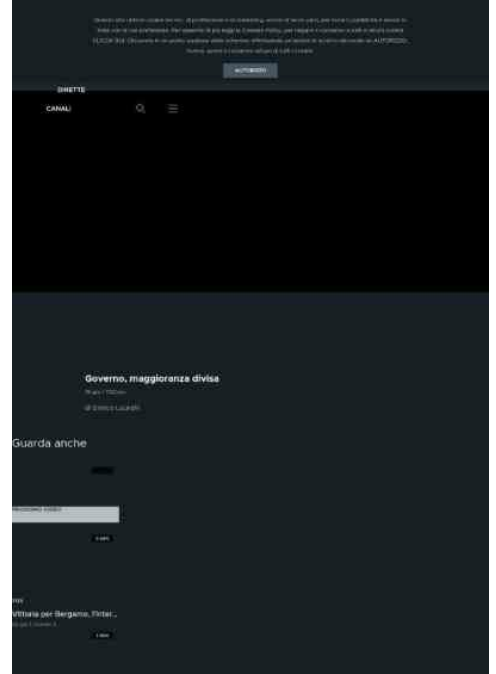
"Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella.

Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

The screenshot shows the Italpress website interface. The main headline is "Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"". Below the headline is a photograph of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni. To the right of the article, there is a section for social media, featuring a tweet from Stefano Tassone (@stefano.tassone) with the text: "Nessuno di loro potrà per il momento che aspetta il decreto Cura Italia per accedere ai fondi. Bastano mille euro per accedere ai fondi". The website also displays various navigation menus and a search bar.

Governo, maggioranza divisa

Il contributo del presidente Gaetano Stella. Clicca sulla pagina per vedere il video.



Brescia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comp

Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti»), che «rischia di far chiudere moltissimi studi professionali in difficoltà»), ma pure il tetto reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza (al contrario dei lavoratori associati all' Inps) per ottenere il bonus da 600 euro. Lo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali dell' economia, occasione per sottolineare come gli Ordini, «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una "banca del sapere", in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese», nel quale, esercitando le loro attività, mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un manifesto per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pubblica amministrazione, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, altro partecipante agli Stati generali dell' esecutivo questo pomeriggio, poi, l' indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati».



Gazzetta di Parma

Confprofessioni e BeProf

Stati generali Professionisti all' attacco: «Servono tutele»

Esclusi dal contributo a fondo perduto lanciano un appello: «In molti chiuderanno»

ROMA Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti», che «rischia di far chiudere moltissimi studi professionali che si trovano in grande difficoltà»), ma anche il «tetto» reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza (al contrario dei lavoratori che sono associati all' Inps) per ottenere il bonus da 600 euro, aiuto «richiesto da circa 500.000» soggetti, a dimostrazione del fatto che «non siamo dei privilegiati, ai quali non servono tutele. Anzi». Lo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, nella sessione di ieri degli Stati generali dell' economia, occasione per sottolineare come gli Ordini, professionali «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino per il Paese una «banca del sapere», in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese», nel quale, esercitando le loro attività, mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un «Manifesto» per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pubblica amministrazione, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, altro partecipante agli Stati generali dell' Esecutivo questo pomeriggio, poi, l' indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. Oltre 500.000 lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato», è il timore. E, conclude, a pagare il conto più salato «saranno proprio i più giovani».



Il Cittadino Confprofessioni e BeProf

stati generali ieri ascoltati i professionisti. Domani si chiude

Autonomi, mezzo milione sono a rischio estinzione

«In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila». È l' allarme lanciato ieri dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia, convocati da Conte a Villa Pamphilj a Roma e che dovrebbero terminare domani. «Dopo tre mesi di lockdown - ha detto - tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown». «In questa drammatica situazione - ha spiegato Stella - le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini». «Siamo intervenuti - ha aggiunto - con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto». «Pesanti anche - ha sottolineato - le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali. Una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni». Anche se, ha ribadito «la pandemia lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano».



La Nuova Sardegna Confprofessioni e BeProf

STATI GENERALI DELL' ECONOMIA

Il "manifesto" delle professioni: «Troppi studi a rischio chiusura»

ROMA Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti», che «rischia di far chiudere moltissimi studi professionali in difficoltà»), ma pure il tetto reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza (al contrario dei lavoratori associati all' Inps) per ottenere il "bonus" da 600 euro, aiuto «richiesto da circa 500.000» soggetti, a dimostrazione del fatto che «non siamo privilegiati, ai quali non servono tutele». Lo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali dell' economia, occasione per sottolineare come gli Ordini, «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una "banca del sapere", in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese», nel quale, esercitando le loro attività, mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un "manifesto" per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per burocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla pubblica amministrazione, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, altro partecipante agli Stati generali dell' Esecutivo l' indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown».

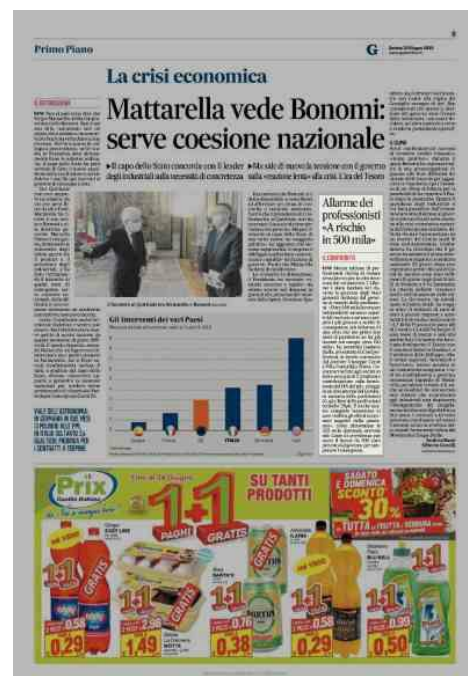


Il Gazzettino

Confprofessioni e BeProf

Allarme dei professionisti «A rischio in 500 mila»

IL CONFRONTO ROMA Mezzo milione di professionisti rischia di restare senza lavoro per la crisi innescata dal coronavirus. L' allarme è stato lanciato ieri durante la giornata degli Stati generali dedicata dal governo al mondo delle professioni. «Oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», ha avvertito Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, al tavolo convocato dal premier Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. I lavoratori iscritti agli ordini in Italia sono più di 2,3 milioni e contribuiscono «alla formazione del 14% del pil», si legge in un documento del Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rete delle professioni tecniche (Rpt). E anche queste categorie lamentano di aver «subito gli effetti economici negativi della pandemia», come dimostrano le 503 mila domande arrivate alle Casse di previdenza per avere il bonus da 600 euro previsto dal governo per tamponare l' emergenza.



Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comp

Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti»), che «rischia di far chiudere moltissimi studi professionali in difficoltà»), ma pure il tetto reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza (al contrario dei lavoratori associati all' Inps) per ottenere il bonus da 600 euro. Lo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali dell' economia, occasione per sottolineare come gli Ordini, «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una "banca del sapere", in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese», nel quale, esercitando le loro attività, mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un manifesto per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pubblica amministrazione, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, altro partecipante agli Stati generali dell' esecutivo questo pomeriggio, poi, l' indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati».



Il Mattino

Confprofessioni e BeProf

Allarme dei professionisti «A rischio in 500 mila»

IL CONFRONTO ROMA Mezzo milione di professionisti rischia di restare senza lavoro per la crisi innescata dal coronavirus. L' allarme è stato lanciato ieri durante la giornata degli Stati generali dedicata dal governo al mondo delle professioni. «Oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», ha avvertito Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, al tavolo convocato dal premier Giuseppe Conte a Villa Pamphili a Roma. I lavoratori iscritti agli ordini in Italia sono più di 2,3 milioni e contribuiscono «alla formazione del 14% del pil», si legge in un documento del Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rete delle professioni tecniche (Rpt). E anche queste categorie lamentano di aver «subito gli effetti economici negativi della pandemia», come dimostrano le 503 mila domande arrivate alle Casse di previdenza per avere il bonus da 600 euro previsto dal governo per tamponare l'emergenza. Proprio sulla scelta di dare ai professionisti un bonus, e non invece il contributo a fondo perduto previsto per altri lavoratori autonomi, si sono concentrate le critiche delle associazioni. «L' esclusione risulta incomprensibile», insiste il documento. «Le misure di sostegno varate finora hanno attribuito a chi opera nella libera professione un' attenzione insufficiente», sottolinea Marina Calderone, presidente del Cup, sostenendo che «moltissimi studi» sono «a rischio chiusura». Da parte sua la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo, nel corso dell' incontro con le associazioni si è impegnata a portare a termine «l' equo compenso per i lavoratori non dipendenti: un obiettivo che è nel contratto di governo e che come ministro intendo portare a termine, anche per i giovani». Jacopo Orsini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Sicilia Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni: «Il bonus da 600 euro.? Un palliativo Mezzo milione di lavoratori saranno espulsi dal mercato»

Roma. Il bonus da 600 euro del decreto Cura Italia? Un «palliativo», che «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown», mentre «in un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500.000 lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190.000». E' l' allarme del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, che verrà ascoltato oggi pomeriggio nel corso degli Stati generali dell' economia, voluti dal governo, a Villa Pamphilj, nella Capitale. E sono «pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52.000 lavoratori a zero ore», incalza. Per «contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi», si legge nella nota.



La Voce di Rovigo

Confprofessioni e BeProf

STATI GENERALI Ieri ascoltati i professionisti. Domani chiude il vertice

Autonomi, 500mila a rischio estinzione

ROMA - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". È l' allarme lanciato ieri dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia, convocati da Conte a Villa Pamphilj a Roma e che dovrebbero terminare domani. "Dopo tre mesi di lockdown - ha detto - tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia so no solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown". "In questa drammatica situazione - ha spiegato Stella - le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini". "Siamo intervenuti - ha aggiunto - con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto". "Pesanti anche - ha sottolineato - le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali. Una articolata rete di tutele sanitarie e socio -sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni". Anche se, ha concluso "la pandemia lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".



L'Arena

Confprofessioni e BeProf

Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comp

Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti», che «rischia di far chiudere moltissimi studi professionali in difficoltà»), ma pure il tetto reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza (al contrario dei lavoratori associati all' Inps) per ottenere il bonus da 600 euro. Lo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali dell' economia, occasione per sottolineare come gli Ordini, «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una "banca del sapere", in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese», nel quale, esercitando le loro attività, mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un manifesto per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pubblica amministrazione, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, altro partecipante agli Stati generali dell' esecutivo questo pomeriggio, poi, l' indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati».



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà' profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).ads/sat/com19-Giu-20 18:07.



Stati generali, Confprofessioni: '500 mila indipendenti a rischio estinzione'

Milano / Genova | «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti

Milano / Genova | «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila». È l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , agli Stati generali dell' economia, convocati dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown». «In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini», aggiunge Stella. «Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto». «Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore», annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella: «La pandemia da Covid - 19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano».



Alpi Notizie

Confprofessioni e BeProf

CONFPROFESSIONI "500 MILA LAVORATORI INDIPENDENTI A RISCHIO ESTINZIONE"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). 19 giugno 2020.



CONFPROFESSIONI "500 MILA LAVORATORI INDIPENDENTI A RISCHIO ESTINZIONE"



Foto: Stefano Di

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini".

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). Powered by WPeMatico.





Stati generali dell' economia - Assoprofessioni e il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte

Preg.mi Colleghi, Ho il piacere d' informarvi che Assoprofessioni, come da allegato, è stata invitata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Conte ai

Stati generali dell' economia - Assoprofessioni e il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte Preg.mi Colleghi, Ho il piacere d' informarvi che Assoprofessioni, come da allegato , è stata invitata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Conte ai programmati Stati generali dell' economia ai quali ha partecipato il Presidente della Confederazione. Di seguito il testo dell' invito (la sezione relativa ad Assoprofessioni è alle 18,30): Il Presidente del Consiglio dei Ministri è lieto di invitare la Signoria Vostra all' evento "Progettiamo il rilancio" - Stati generali dell' economia, che si terrà nei prossimi giorni a Villa Pamphilj. In questa mail troverà la lettera di presentazione dell' evento a firma del Signor Presidente e il programma che La riguarda di giovedì 18 giugno 2020. L' evento si svolgerà nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Villa Pamphilj (Via Aurelia Antica 111). Gli invitati possono intervenire con un solo accompagnatore e in ogni caso, in ragione della limitatezza degli spazi e dell' esigenza di assicurare il dovuto distanziamento, l' accesso in sala sarà consentito fino al limite di capienza e compatibilmente con le esigenze comuni. Le Autorità accreditate dovranno giungere 20 minuti prima della sessione a loro dedicata. Si prega di comunicare a questo indirizzo e-mail, o al numero 0667793621 della segreteria del Cerimoniale il modello, le targhe delle autovetture e i nominativi dell' accompagnatore e dell' autista. Dopo aver accompagnato all' interno gli invitati, le auto dovranno lasciare Villa Pamphilj e potranno rientrare al termine dell' evento. Si raccomanda l' uso della mascherina (preferibilmente tipo FFP2 o chirurgica). Ai partecipanti sarà effettuato il controllo della temperatura con termometro scanner all' ingresso. Si confida nella collaborazione e si ringrazia. Programma di giovedì 18 giugno 2020

Giovedì, 18 giugno 2020 Ore 9.00
Coldiretti Confagricoltura CIA - Agricoltori Italiani Copagri Alleanza delle Cooperative - Settore Agroalimentare Filiera Italia Federalimentare Federdistribuzione - Food Federdoc - Confederazione nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani Coop Conad
Ore 11.30 **Impresa Pesca Coldiretti Federpesca Alleanza delle Cooperative - Settore Pesca API - Associazione Piscicoltori Italiani AMA - Associazione Mediterranea Acquacoltori Assoittica Pausa**
Ore 14.00 **Federturismo - Confindustria (Associazione italiana Confindustria alberghi, Assobalneari, Federterme, ASTOI Tour operator) Confturismo - Confcommercio (Federalberghi, FIAVET Imprese viaggio e turismo, FTO Federazione turismo organizzato, Sindacato italiano balneari, FIPE Federazione Italiana Pubblici Esercizi, AIGRIM Associazione Imprese Grande Ristorazione Multilocalizzate) Assoturismo - Confesercenti (Assohotel, FIBA Balneari, Federagit Guide turistiche) Confimprese Turismo Italia - Federbalneari ANICA - Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e multimediali (Francesco**

The screenshot shows a news article with the following content:

ASSOPROFESSIONI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONTE

27 maggio 2020

Stati generali dell'economia - Assoprofessioni e il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte

Progetti Colleghi,
 Ho il piacere d'informarvi che Assoprofessioni, come da allegato, è stata invitata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Conte ai programmati Stati generali dell'economia ai quali ha partecipato il Presidente della Confederazione.

Di seguito il testo dell'invito (la sezione relativa ad Assoprofessioni è alle 18,30):
 Il Presidente del Consiglio dei Ministri è lieto di invitare la Signoria Vostra all'evento "Progettiamo il rilancio" - Stati generali dell'economia, che si terrà nei prossimi giorni a Villa Pamphilj. In questa mail troverà la lettera di presentazione dell'evento a firma del Signor Presidente e il programma che La riguarda di giovedì 18 giugno 2020.

L'evento si svolgerà nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Villa Pamphilj (Via Aurelia Antica 111). Gli invitati possono intervenire con un solo accompagnatore e in ogni caso, in ragione della limitatezza degli spazi e dell'esigenza di assicurare il dovuto distanziamento, l'accesso in sala sarà consentito fino al limite di capienza e compatibilmente con le esigenze comuni. Le Autorità accreditate dovranno giungere 20 minuti prima della sessione a loro dedicata. Si prega di comunicare a questo indirizzo e-mail, o al numero 0667793621 della segreteria del Cerimoniale il modello, le targhe delle autovetture e i nominativi dell'accompagnatore e dell'autista. Dopo aver accompagnato all'interno gli invitati, le auto dovranno lasciare Villa Pamphilj e potranno rientrare al termine dell'evento. Si raccomanda l'uso della mascherina (preferibilmente tipo FFP2 o chirurgica). Ai partecipanti sarà effettuato il controllo della temperatura con termometro scanner all'ingresso. Si confida nella collaborazione e si ringrazia.

Programma di giovedì 18 giugno 2020

Ore 9.00 **Coldiretti Confagricoltura CIA - Agricoltori Italiani Copagri Alleanza delle Cooperative - Settore Agroalimentare Filiera Italia Federalimentare Federdistribuzione - Food Federdoc - Confederazione nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani Coop Conad**

Ore 11.30 **Impresa Pesca Coldiretti Federpesca Alleanza delle Cooperative - Settore Pesca API - Associazione Piscicoltori Italiani AMA - Associazione Mediterranea Acquacoltori Assoittica Pausa**

Ore 14.00 **Federturismo - Confindustria (Associazione italiana Confindustria alberghi, Assobalneari, Federterme, ASTOI Tour operator) Confturismo - Confcommercio (Federalberghi, FIAVET Imprese viaggio e turismo, FTO Federazione turismo organizzato, Sindacato italiano balneari, FIPE Federazione Italiana Pubblici Esercizi, AIGRIM Associazione Imprese Grande Ristorazione Multilocalizzate) Assoturismo - Confesercenti (Assohotel, FIBA Balneari, Federagit Guide turistiche) Confimprese Turismo Italia - Federbalneari ANICA - Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e multimediali (Francesco**

Associazione Nazionale Esperti Infortunistica
Stradale
Confprofessioni e BeProf



Rutelli) AGIS - Associazione generale italiana dello spettacolo APA - Associazione Produttori Audiovisivi AIE - Associazione italiana editori FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali Federculture Pausa Ore 18.30 Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali **Confprofessioni** Rete Professioni Tecniche Confederazione AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese Confassociazioni Assoprofessioni COLAP - Coordinamento Libere Associazioni Professionali (si ringrazia la Lapet e Assoprofessioni. Aneis è parte attiva del Consiglio Direttivo di Assoprofessioni) Daniele Zarrillo PRESIDENTE.

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

. Scritto il 19 Giugno 2020 alle 16:10. ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia . "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

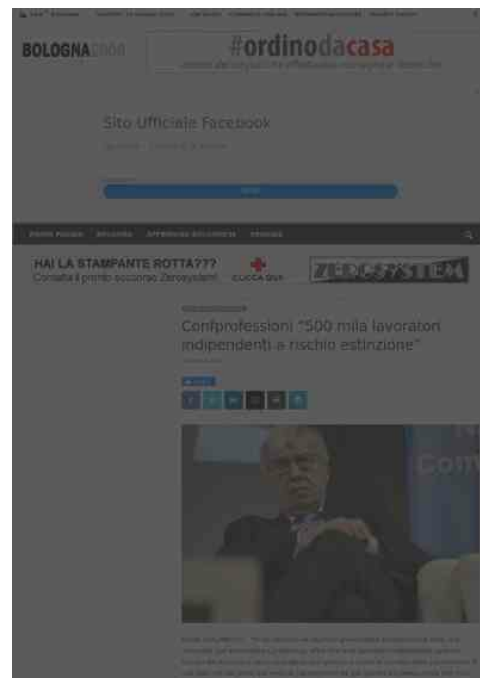
The screenshot shows the top of the AudioPress website. The main headline is "Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'". Below the headline is a photo of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni. The article text is partially visible, starting with "ROMA (ITALPRESS) - 'In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus...". The right sidebar contains a list of recent articles and a section for tags and categories.

Bologna2000

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Stati Generali, Confprofessioni: 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato

Saranno i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila. Il bonus di 600 euro è solo un palliativo. Finora dal Governo misure di corto respiro

Saranno i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila. Il bonus di 600 euro è solo un palliativo. Finora dal Governo misure di corto respiro «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila». È l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia, convocati dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown». «In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini», aggiunge Stella. «Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all'esclusione dai contributi a fondo perduto». «Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore», annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, Confprofessioni ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella: «La pandemia da Covid - 19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano».



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". È l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' []

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

19 giugno 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Dai criminologi ai piscicoltori: la babele di sigle agli Stati generali di Conte

«Ascolteremo tutti», aveva detto il capo del governo alla vigilia della Stati generali dell' Economia a Villa Doria Pamphilj: i faccia a faccia con le associazioni sono arrivati quasi a 100 in sette giorni. E domenica si chiude

GIUSEPPE CONTE

ROMA - «Coinvolgeremo tutti», aveva detto il premier Giuseppe Conte alla vigilia degli Stati generali dell' economia. E si può dire che è stato di parola. Già quasi cento, infatti, dopo sette giorni di lavori, gli incontri avuti a Villa Doria Pamphilj (in presenza o da remoto) con enti, associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni imprenditoriali. Una babele di sigle note e meno note. Contadini e albergatori. Balneari e piscicoltori. Programma fittissimo. E si chiude domenica: dunque, c' è ancora tempo. L' allarme sui vitigni della Federdoc Venerdì sera, l' ultimo appuntamento in agenda è stato con i rappresentanti del Consiglio nazionale giovani , l' organo consultivo presieduto dall' ex portavoce del Psi, Maria Cristina Pisani, chiamato a confrontarsi col governo sui problemi delle nuove generazioni. Vecchi e giovani, professionisti e precari, i banchieri dell' Abi e gli artigiani della Cna. Di sicuro, dopo questa full immersion Conte avrà una fotografia più chiara e fedele del Paese, stremato da tre mesi di lockdown. Ma era proprio quello che voleva. Così, per esempio, giovedì mattina ha ascoltato l' allarme della Federdoc , la confederazione dei 75 consorzi di tutela della denominazione d' origine dei vini italiani, sempre più preoccupati per il futuro delle zone di produzione e dei nostri preziosi vitigni. Il grido di Assoeventi Come pure, martedì scorso, il grido di Assoeventi , l' organizzazione di Confindustria del comparto moda, meeting, raduni musicali e sportivi, ma soprattutto wedding , con un fatturato di 10 miliardi di euro fino all' anno scorso solo per i matrimoni italiani e stranieri sul territorio nazionale. Adesso, però, dopo la lunga paralisi del Covid, che ha chiuso le chiese come i ristoranti, chissà come andrà. Eppoi l' Anci (i Comuni), l' Upi (l' Unione delle Province d' Italia) il Cncc (il Consiglio dei Centri Commerciali) in rappresentanza di 587 mila dipendenti e 1254 tra outlet e ipermercati, la Confetra (trasporti) e la Confimi (manifatture). Non dev' essere stato facile, già dai primi giorni, districarsi tra le diverse sigle: Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cobas e Unicobas, Fnsi, ma pure la Cida (Confederazione italiana dirigenti ed alte professionalità) o la Cse (Confederazione indipendenti sindacati europei). E ancora: la Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti), costituita addirittura nel 1947, di cui è past president l' ex numero uno della Federcalcio, Giancarlo Abete. Una curiosa assonanza di nomi Venerdì pomeriggio, dedicato agli ordini e ai colleghi professionali, dev' esserci voluta grande concentrazione per non confondere la **Confprofessioni** (presidente Gaetano Stella) con la Confassociazioni (presidente Angelo Deiana) e l' Assoprofessionisti (presidente Anna Agatina Arena), che tutela tra gli altri criminologi, vittimologi (?), amministratori di condominio, manutentori antincendio e cerimonieri.



corriere.it (Roma)

Confprofessioni e BeProf

Tanti simboli per ogni categoria Sono tante le sigle per ogni categoria: giovedì alle 14 c' erano l' Assobalneari insieme al Sindacato italiano Balneari, alla Fiba balneari e alla Federbalneari. Alle 18.30, poi, insieme alla Federpesca c' erano la Pesca-Coldiretti, la Pesca-Cooperative, l' Assoittica, l' Ama (Associazione mediterranea acquacoltori) e l' Api (Associazione Piscicoltori italiani), anche loro alle prese con la crisi post-Covid e le produzioni a rischio di trote, spigole e salmerini di fonte. Alla fine, comunque, un bilancio lo si può fare. Tutti, ma proprio tutti, quelli che sono intervenuti in fondo hanno detto in fondo la stessa cosa: ora stanno soffrendo molto, ma vogliono rialzarsi al più presto.

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

19 giugno 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

19 giugno 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

19 giugno 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Economia Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione" Zanardi in gravi condizioni dopo un incidente stradale Lavoro, Uil "Con Cig per Covid salvati 5 milioni di posti" John Legend, esce il nuovo album "Bigger Love"

Postato da Italtpress il 19/06/20 ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07.



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - 'In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila'. E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. 'Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini', aggiunge Stella.

'Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore', annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, 'la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano'. (ITALPRESS).

The screenshot shows the EnnaOra website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, NEWS, POLITICA, MEDITERRANEA, SPORT, SPETTACOLI, and LORA QUINA. Below the navigation, there are several featured articles and advertisements. The main article is titled "Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'" and features a photo of Gaetano Stella. To the left of the article, there are smaller ads for "Acquista il tuo libro on line" and "mecenatate Libreria". Below the main article, there are more ads for "Pubblicità? Prenota QUESTO SPAZIO" and "SPAZIO PUBBLICITARIO".

Professioni agli Stati generali: «Determinanti per il rilancio»

Presentato un pacchetto di proposte per far ripartire l'economia. Stella: «500 mila studi a rischio estinzione»

La crisi, prima sanitaria poi economica, prodotta dall'emergenza COVID-19, pur nella sua drammaticità "può essere l'occasione per una ridefinizione delle priorità di sviluppo del Paese e per delineare un quadro composito di interventi". Il piano di rilancio, però, "non può essere costruito guardando solo ad alcuni settori di punta dell'Italia, ma richiede una visione più ampia della realtà che comprenda anche il settore del lavoro intellettuale". Durante gli stati generali dell'Economia, voluti dal Premier Conte e in corso di svolgimento a Roma, i rappresentanti delle professioni hanno rivendicato la centralità del comparto, sottolineando il "ruolo determinante" che i circa 2,3 milioni di iscritti a Ordini e Collegi potrebbero avere per la ripresa economica. Innanzitutto, in termini di azioni sussidiarie, ovvero sostituendo la Pubblica Amministrazione nello svolgimento di alcune funzioni più o meno strategiche, così come peraltro previsto dal Jobs Act del lavoro autonomo. Questa è una delle proposte contenute nel documento presentato all'Esecutivo dalla delegazione dei rappresentanti delle professioni, di cui facevano parte Marina Calderone, Presidente del CUP (Comitato Unitario delle Professioni), e Armando Zambrano, Presidente della RTP (Rete Professioni tecniche). Oltre all'applicazione del principio di sussidiarietà, come strumento di semplificazione ed efficientamento delle attività della Pubblica Amministrazione, si propone anche una semplificazione normativa, con particolare riguardo per le norme sugli appalti pubblici; il rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali e per la messa in sicurezza del territorio; la mitigazione del peso fiscale su professionisti e imprese; il potenziamento del sistema di aggiornamento delle competenze professionali in ambito ordinistico; il completamento del processo di riforma del sistema ordinistico e una migliore applicazione delle norme a tutela della dignità professionale. Quanto allo specifico comparto delle professioni, la delegazione ha chiesto di "non trattare i professionisti come soggetti privilegiati ai quali non servono tutele". Anche perché le circa 500 mila richieste di accesso all'indennità di 600 euro previste per i mesi di marzo e aprile dimostrano quanto il lavoro intellettuale sia stato "colpito dal lockdown". Per questo, risulta incomprensibile la scelta di escludere i professionisti dai contributi a fondo perduto previsti dal decreto "Rilancio", una decisione, hanno sottolineato Calderone e Zambrano, che "rischia di far chiudere moltissimi studi professionali in difficoltà". Il rischio di "essere espulsi dal mercato" potrebbe riguardare, secondo Gaetano Stella, oltre 500 mila lavoratori autonomi. "Saranno proprio i più giovani - ha spiegato il Presidente di **Confprofessioni** durante il suo intervento agli Stati generali dell'economia - a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". In questo



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

scenario, delle ripercussioni gravi potrebbero esserci anche sui dipendenti degli studi professionali e dei servizi alle imprese. "Ad aprile - ha continuato Stella - l' INPS ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di CIG in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore". Una "situazione drammatica", in cui le misure finora messe in campo dal Governo "hanno semplicemente tamponato le prime emergenze". Occorre, ha concluso il numero uno di **Confprofessioni**, "garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini".

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

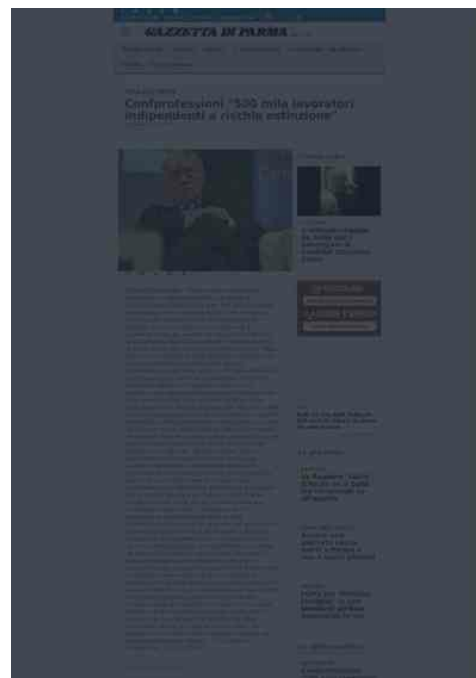
ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07 Fonte: Italtpress Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni.



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07 Fonte Italtpress.



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

REDAZIONE WEB

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Contributo a fondo perduto ai professionisti, c'è l'apertura del governo

Professionisti di Ordini e casse private agli Stati generali, si apre uno spiraglio per l'estensione del contributo a fondo perduto

Hanno subito gli effetti economici negativi della pandemia tanto quanto gli altri lavoratori. E dunque, "l'esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni". Si apre uno spiraglio sulla possibilità di estendere il contributo a fondo perduto anche ai professionisti iscritti agli Ordini e alle casse private. Al termine dell'incontro di ieri agli Stati generali con i rappresentanti dei professionisti, i ministri Patuanelli e Catalfo si sono detti disponibili a valutare la possibilità di estendere la misura anche a loro. Ieri, agli Stati generali, il governo ha incontrato i rappresentanti delle professioni. In particolare erano presenti: Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali **Confprofessioni** Rete Professioni Tecniche Confederazione AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese Confassociazioni Assoprofessionisti COLAP - Coordinamento Libere Associazioni Professionali CNA Professioni Fondo perduto anche ai professionisti delle casse private, si apre uno spiraglio. Durante l'incontro, inevitabilmente, si è parlato anche del contributo a fondo perduto, dal quale i professionisti iscritti alle casse private e agli Ordini risultano esclusi. Nonostante alcuni emendamenti al Decreto rilancio avessero proposto l'estensione del bonus, il Ministero dell'Economia ha bocciato questa possibilità. Il motivo? Costerebbe troppo e mancano le coperture. Il malcontento dei professionisti è stato portato sul tavolo degli Stati generali con un documento condiviso da Comitato unitario delle professioni e Rete delle professioni tecniche, rappresentati dai presidenti Marina Calderone ed Armando Zambrano. Casse private, oltre 500 mila richieste per il bonus 600 euro. La crisi delle professioni è testimoniata, scrivono, "dai numeri dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privatizzate che hanno fatto richiesta e ottenuto il contributo di 600 euro". Sono infatti 503.939 quelli che si sono rivolti ai propri enti previdenziali per richiedere il bonus. Che i professionisti degli Ordini e delle casse private siano stati esclusi "dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore". Anche alla luce, aggiungono nel testo, di un'apparente contraddizione. "L'accesso al beneficio è consentito, sulla base delle istruzioni dettate con la più volte citata circolare dell'Agenzia, anche alle Società tra professionisti". E dunque, contributo a fondo perduto alle società tra professionisti sì, ai professionisti come singoli no. Durante l'incontro, secondo quanto riporta Il Sole 24 Ore, i ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, si sono riservati di compiere un'ulteriore verifica sulla possibilità e sui costi di un'eventuale estensione del contributo a fondo perduto anche ai professionisti di Ordini e casse

The screenshot shows the top part of a news article on the website 'il Reporter'. The article title is 'Contributo a fondo perduto ai professionisti, c'è l'apertura del governo'. Below the title is a sub-headline: 'Professionisti di Ordini e casse private agli Stati generali, si apre uno spiraglio per l'estensione del contributo a fondo perduto'. There is a photo of people working at a table. To the right of the photo are several short snippets of other news items, including 'Ti potrebbe interessare' and 'Ultime notizie'. At the bottom of the article snippet, there is a list of tags: 'Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali'.

Il Reporter

Confprofessioni e BeProf

private.

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07.



Mezzo milione di professionisti rischia di restare senza lavoro e reddito per la crisi innescata ...

Mezzo milione di professionisti rischia di restare senza lavoro e reddito per la crisi innescata dal coronavirus. L' allarme è stato lanciato ieri durante la giornata degli Stati generali dedicata dal governo al mondo delle professioni. «Oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», ha avvertito Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, al tavolo convocato dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphili a Roma. I lavoratori iscritti agli ordini in Italia sono più di 2,3 milioni e «rappresentano una parte rilevante del mercato del lavoro italiano, contribuendo alla formazione del 14% del prodotto interno lordo», si legge nel documento "Stati Generali dell' Economia - Progettiamo il Rilancio" stilato dal Comitato Unitario delle Professioni (Cup) e Rete delle Professioni Tecniche (Rpt). Anche gli iscritti agli ordini lamentano di aver «subito gli effetti economici negativi della pandemia», come dimostrano le 503 mila domande arrivate alla Casse di previdenza per avere il bonus da 600 euro (poi incrementato con altre due tranches successive) previsto dal governo per tamponare l' emergenza. Un contributo definito un «palliativo» da **Confprofessioni** per fronteggiare «una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown» in «un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi». Proprio sulla scelta del governo di dare ai professionisti un bonus, e non invece il contributo a fondo perduto previsto per altre categorie di lavoratori autonomi, si sono concentrate ieri le critiche delle associazioni al governo. «L' esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni, anche per effetto del fatto che l' accesso al beneficio è consentito anche alle società tra professionisti», insiste il documento del Comitato unitario delle

ECONOMIA

Mezzo milione di professionisti rischia di restare senza lavoro e reddito per la crisi innescata dal coronavirus. L' allarme è stato lanciato ieri durante la giornata degli Stati generali dedicata dal governo al mondo delle professioni.

«Oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», ha avvertito Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, al tavolo convocato dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphili a Roma.

I lavoratori iscritti agli ordini in Italia sono più di 2,3 milioni e «rappresentano una parte rilevante del mercato del lavoro italiano, contribuendo alla formazione del 14% del prodotto interno lordo», si legge nel documento "Stati Generali dell' Economia - Progettiamo il Rilancio" stilato dal Comitato Unitario delle Professioni (Cup) e Rete delle Professioni Tecniche (Rpt). Anche gli iscritti agli ordini lamentano di aver «subito gli effetti economici negativi della pandemia», come dimostrano le 503 mila domande arrivate alla Casse di previdenza per avere il bonus da 600 euro (poi incrementato con altre due tranches successive) previsto dal governo per tamponare l' emergenza. Un contributo definito un «palliativo» da Confprofessioni per fronteggiare «una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown» in «un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi».

Proprio sulla scelta del governo di dare ai professionisti un bonus, e non invece il contributo a fondo perduto previsto per altre categorie di lavoratori autonomi, si sono concentrate ieri le critiche delle associazioni al governo. «L' esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni, anche per effetto del fatto che l' accesso al beneficio è consentito anche alle società tra professionisti», insiste il documento del Comitato unitario delle

ordinistico. «La modernizzazione del Paese per noi passa necessariamente da norme più semplici, una fiscalità meno opprimente e complessa, investimenti sociali e infrastrutturali consistenti e programmati e, soprattutto, da incentivi al lavoro razionali e da misure che possano essere utilizzate subito per sostenere chi rischia di essere espulso dal mercato o si trova già in una condizione marginale», riassume Calderone. «In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini», aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. Da parte sua la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo, nel corso dell'incontro con le associazioni si è impegnata a portare a termine «l' equo compenso per i lavoratori non dipendenti: un obiettivo che è nel contratto di governo e che come ministro intendo portare a termine, anche per i giovani». Pesanti infine, sottolineano ancora i rappresentanti delle organizzazioni, anche le ripercussioni della crisi per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato infatti 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52.000 lavoratori a zero ore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

The screenshot shows the top section of the website 'IL NORDEST QUOTIDIANO'. The main headline is 'Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"'. Below the headline is a photograph of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni, sitting in a chair. To the right of the main article, there are several smaller news items under the heading 'TENDENZE' and 'LENGUAGGI'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella.

STATI GENERALI CONTE: IL PROGRAMMA/ Governo ospita giovani e professionisti

Stati generali, il programma di oggi e gli ospiti: giovani e mondo professionisti. Conte "serve coesione per piano rilancio Italia"

Nella giornata in cui il Premier Conte vedrà dedicata larga parte al Consiglio Ue sul Recovery Fund, inevitabilmente gli Stati generali occuperanno un peso minore nell' agenda quotidiana del Governo: per questo motivo gli incontri sono 'ridotti' agli ordini professionali e al mondo giovani per fare il punto sul piano di ripresa da 'aggiustare' anche per questi 'settori'. Nel frattempo è emerso stamane il 'succo' del lungo intervento di Paolo Anfia, Presidente Anfia, agli Stati generali di ieri: la filiera dell' automotive tra le più in crisi, non solo in Italia, ha rilanciato diverse proposte per provare a uscire dal guado: « Oltre alle cobonus per gli anni 2020 e 2021, già reiterati dal governo, l'Anfia chiede l' istituzione di un premio temporaneo per autovetture e veicoli commerciali in stock presso i concessionari e i produttori, accumulati sui piazzali durante il lockdown, con contestuale rottamazione di un veicolo di pari categoria da Euro 0 a Euro 4». Si tratta della ' terza fascia' di incentivi, con le auto finora escluse: «emissioni da 61 a 95 g/km di CO2, mentre le cobonus premia oggi soltanto le auto elettriche (BEV) e ibride ricaricabili (PHEV), con emissioni da 0 a 20 g/km e da 21 a 60 g/km». SESTA

GIORNATA DI STATI GENERALI Si apre a Villa Doria Pamphilj nella periferia di Roma la sesta giornata dedicata agli Stati generali dell' economia convocati dal Premier Giuseppe Conte alla presenza di larga parte del Governo e delle parti sociali, produttive e comunitarie del Paese: dopo il focus ieri sui settori tra i più colpiti dalla crisi Covid-19, il turismo e l' agroalimentare, si passa oggi ad un programma più ristretto sull' orario per via del Consiglio Europeo che si terrà in giornata con la videoconferenza cui parteciperà il Presidente del Consiglio e il Ministro dell' Economia Gualtieri. Gli incontri per la sesta giornata di 'Progettiamo il Rilancio' vedono così aprirsi alle ore 17 con Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali; **Confprofessioni**; Rete Professioni Tecniche Confederazione; AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese; Confassociazioni Assoprofessionisti; COLAP - Coordinamento Libere Associazioni Professionali. Dalle ore 20 in poi invece il Governo Conte incontrerà il Consiglio Nazionale Giovani per fare il punto sul piano di ripartenza che tra ricerca, formazione e innovazione dovrà per forza di cose considerare il mondo dei giovani colpito anch' esso dall' emergenza coronavirus. Tra sabato e domenica si concluderà definitivamente la kermesse degli Stati generali con la lista di ospiti - le ' menti illuminate italiane ' - che ancora non è stata definita e dovrebbe arrivare nel corso della giornata. STATI GENERALI, IL PUNTO DEL PREMIER CONTE Dopo l' inattesa convocazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri al Quirinale per fare il punto sul Recovery Plan italiano - con la richiesta di « risposte rapide e concrete » avanzata dal Colle - il Premier Conte si è poi diretto



agli Stati generali dove si è assistito al lungo colloquio con i settori del turismo e dell' agroalimentare che hanno sofferto maggiormente emergenza Covid-19. «Di fronte a un Paese che non ha mai manifestato storicamente grandi capacità di spesa dei fondi europei "dobbiamo sfruttare appieno questa opportunità. Se riusciamo a raggiungere l' obiettivo sarà solo perché riusciremo a stringere un patto in cui tutti marciamo, tutto il sistema Italia marcia verso questo obiettivo», ha spiegato il Presidente del Consiglio nella quinta giornata di 'Progettiamo il Rilancio'. In vista dei nuovi tavoli di oggi, urge rammentare quanto lo stesso Conte andava ripetendo giusto 12 ore fa: «Questo Paese è strutturato in modo troppo articolato per poter pensare che se non si rema tutti nella stessa direzione si possa raggiungere un obiettivo così sfidante». In merito al settore dell' agroalimentare , la Coldiretti ha rilanciato al Governo il tema urgente della forza-lavoro mancante: « L' esperienza dell' emergenza coronavirus ha dimostrato che con una adeguata formazione e semplificazione l' agricoltura nazionale può offrire agli italiani in difficoltà almeno 200 mila posti di lavoro che oggi sono affidati necessariamente a lavoratori stranieri stagionali che ogni anno attraversano le frontiere per poi tornare nel proprio Paese» , sottolinea Ettore Prandini , n.1 Coldiretti. Sul settore turismo invece è Confcommercio ad aver avanzato 5 proposte-interventi diretti per rilanciare l' area colpita gravemente dal Covid: « meno regole per conflitti burocratici Stato-Regioni, lotta all' abusivismo, credito agevolato, più offerta digitale per il turismo estero e maggiore interconnessione tra i bacini di destinazione (esempio mare e cultura) », sostiene vicepresidente Lino Enrico Stoppani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

19 giugno 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07.



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

OGGI | 19 GIUGNO



ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella.

"Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all'esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, Confprofessioni ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".

(ITALPRESS)

italpress.com

I dati confprofessioni presentati ieri agli stati generali

Senza lavoro 500 mila autonomi

Oltre mezzo milione di lavoratori autonomi sarà espulso dal mercato del lavoro a causa dell' emergenza Coronavirus. La crisi ha già lasciato sul campo circa 190.000 giovani lavoratori e i 600 euro del governo, richiesti da 454.000 persone, non son che poco più di palliativo

Gaetano Stella Oltre mezzo milione di lavoratori autonomi sarà espulso dal mercato del lavoro a causa dell' emergenza Coronavirus. La crisi ha già lasciato sul campo circa 190.000 giovani lavoratori e i 600 euro del governo, richiesti da 454.000 persone, non son che poco più di palliativo. È con questi numeri che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, si è presentato ieri a villa Pamphili agli stati generali dell' economia nella giornata dedicata ai liberi professionisti. Oltre a **Confprofessioni**, hanno preso parte all' incontro, tra gli altri, le rappresentanze degli ordini professionali (Cup e Rpt) e quelle delle professioni associative (Assoprofessionisti, Colap e Confassociazioni). «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», le parole di Stella. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive», conclude il presidente di **Confprofessioni**, «per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini». Ieri, come detto, hanno partecipato anche gli ordini professionali, rappresentati dalle sigle Cup (Comitato unitario delle professioni), e Rpt (Rete delle professioni tecniche). Le associazioni hanno presentato al governo il «Manifesto delle professioni», un documento contenente dieci proposte anticipato durante gli stati generali organizzati dagli ordini lo scorso 4 giugno (si veda ItaliaOggi del 5 giugno 2020). «Contribuiamo alla creazione del 14% del Prodotto interno lordo», spiegano la presidente del Cup Marina Calderone e dal coordinatore della Rpt Armando Zambrano, «e lavoriamo perché il paese possa rialzarsi prima possibile. La crisi sanitaria è diventata in breve tempo anche economica, ma non deve diventare sistemica. Con questo obiettivo chiediamo di valutare le nostre proposte a costo zero prima di elaborare un nuovo progetto per il paese. Quale prima interfaccia della pubblica amministrazione, negli anni abbiamo sempre contribuito alla sua informatizzazione e crediamo

The screenshot shows the ItaliaOggi website with a news article titled "Senza lavoro 500 mila autonomi". The article text is partially visible, matching the main text of the document. The website header includes the logo "ItaliaOggi" and navigation menus. On the right side, there is a "Le News più lette" section with a list of trending articles, including "Ecobonus per cambiare l'auto" and "Adesso i Mutui di dovranno pagare all'Europa".

che questa sia una strada da percorrere insieme dando alle aziende e ai professionisti maggiori opportunità di investimento per la modernizzazione complessiva dell' Italia». © Riproduzione riservata.

Senza lavoro 500 mila autonomi - ItaliaOggi.it

Gaetano Stella Oltre mezzo milione di lavoratori autonomi sarà espulso dal mercato del lavoro a causa dell' emergenza Coronavirus. La crisi ha già lasciato sul campo circa 190.000 giovani lavoratori e i 600 euro del governo, richiesti da 454.000 persone, non son che poco più di palliativo. È con questi numeri che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, si è presentato ieri a villa Pamphili agli stati generali dell' economia nella giornata dedicata ai liberi professionisti. Oltre a **Confprofessioni**, hanno preso parte all' incontro, tra gli altri, le rappresentanze degli ordini professionali (Cup e Rpt) e quelle delle professioni associative (Assoprofessionisti, Colap e Confassociazioni). «In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», le parole di Stella. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive», conclude il presidente di **Confprofessioni**, «per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini». Ieri, come detto, hanno partecipato anche gli ordini professionali, rappresentati dalle sigle Cup (Comitato unitario delle professioni), e Rpt (Rete delle professioni tecniche). Le associazioni in genere sono presentate al governo il «Manifesto delle professioni», un documento contenente dieci proposte anticipato durante gli stati generali organizzati dagli ordini lo scorso 4 giugno (si veda ItaliaOggi del 5 giugno 2020). «Contribuiamo alla creazione del 14% del Prodotto interno lordo», spiegano la presidente del Cup Marina Calderone e dal coordinatore della Rpt Armando Zambrano, «e lavoriamo perché il paese possa rialzarsi prima possibile. La crisi sanitaria è diventata in breve tempo anche economica, ma non deve diventare sistemica. Con questo obiettivo chiediamo di valutare le nostre proposte a costo zero prima di elaborare un nuovo progetto per il paese. Quale prima interfaccia della pubblica amministrazione, negli anni abbiamo sempre contribuito alla sua informatizzazione e crediamo che questa sia una strada da percorrere insieme dando alle aziende e ai professionisti maggiori opportunità di investimento per la modernizzazione complessiva dell' Italia». © Riproduzione riservata.

Senza lavoro 500 mila autonomi

Oltre mezzo milione di lavoratori autonomi sarà espulso dal mercato del lavoro a causa dell'emergenza Coronavirus. La crisi ha già lasciato sul campo circa 190.000 giovani lavoratori e i 600 euro del governo, richiesti da 454.000 persone, non son che poco più di palliativo.

di Michele Santoro

Un conteggio essenziale: governo e imprenditori si sono impegnati a sostenere i lavoratori autonomi. La crisi ha già lasciato sul campo circa 190.000 giovani lavoratori e i 600 euro del governo, richiesti da 454.000 persone, non son che poco più di palliativo. È con questi numeri che Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, si è presentato ieri a villa Pamphili agli stati generali dell'economia nella giornata dedicata ai liberi professionisti. Oltre a Confprofessioni, hanno preso parte all'incontro, tra gli altri, le rappresentanze degli ordini professionali (Cup e Rpt) e quelle delle professioni associative (Assoprofessionisti, Colap e Confassociazioni).

«In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila», le parole di Stella. «Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive», conclude il presidente di Confprofessioni, «per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini». Ieri, come detto, hanno partecipato anche gli ordini professionali, rappresentati dalle sigle Cup (Comitato unitario delle professioni), e Rpt (Rete delle professioni tecniche). Le associazioni in genere sono presentate al governo il «Manifesto delle professioni», un documento contenente dieci proposte anticipato durante gli stati generali organizzati dagli ordini lo scorso 4 giugno (si veda ItaliaOggi del 5 giugno 2020). «Contribuiamo alla creazione del 14% del Prodotto interno lordo», spiegano la presidente del Cup Marina Calderone e dal coordinatore della Rpt Armando Zambrano, «e lavoriamo perché il paese possa rialzarsi prima possibile. La crisi sanitaria è diventata in breve tempo anche economica, ma non deve diventare sistemica. Con questo obiettivo chiediamo di valutare le nostre proposte a costo zero prima di elaborare un nuovo progetto per il paese. Quale prima interfaccia della pubblica amministrazione, negli anni abbiamo sempre contribuito alla sua informatizzazione e crediamo che questa sia una strada da percorrere insieme dando alle aziende e ai professionisti maggiori opportunità di investimento per la modernizzazione complessiva dell'Italia». © Riproduzione riservata.

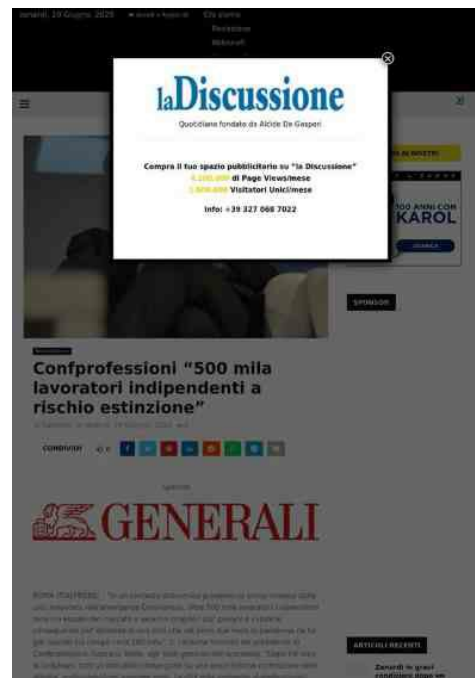
Professioni a Stati generali: "Tutele anche a noi"

ROMA. - Brucia l' esclusione dal contributo a fondo perduto (una "discriminazione rispetto ad altri comparti", che "rischia di far chiudere moltissimi studi professionali in difficoltà"), ma pure il "tetto" reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza (al contrario dei lavoratori associati all' Inps) per ottenere il "bonus" da 600 euro, aiuto "richiesto da circa 500.000" soggetti, a dimostrazione del fatto che "non siamo privilegiati, ai quali non servono tutele". Lo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali dell' economia, occasione per sottolineare come gli Ordini, "attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una "banca del sapere", in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese", nel quale, esercitando le loro attività, mettono in moto una quota pari al "14% del Prodotto interno lordo". I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un "Manifesto" per il rilancio dell' Italia, che contiene richieste di "pari dignità" rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pubblica amministrazione, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella, altro partecipante agli Stati generali dell' Esecutivo questo pomeriggio, poi, l' indennità da 600 euro è stata "un palliativo" e "rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown". Oltre 500.000 lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato", è il timore. E, conclude, a pagare il conto più salato "saranno proprio i più giovani". (di Simona D' Alessio/ANSA)



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

Sponsor ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà' profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07 Condividi 0.



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà' profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07.



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

19 giugno 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Mantova Uno

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia.

"Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Modena2000

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Professionisti in difficoltà, la scelta del salvagente tra cassa in deroga e Fis

© Fornito da Il Sole 24 Ore Le ripercussioni del Covid hanno impattato fortemente anche sull'attività degli studi professionali, costringendo molte realtà a ricorrere agli ammortizzatori sociali in favore dei propri dipendenti interessati da sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro. A sostenere queste situazioni è intervenuto, in prima battuta, il decreto legge 18/2020 (Cura Italia) con la concessione di 9 settimane di cassa integrazione, a cui si possono aggiungere - grazie alle modifiche del decreto Rilancio (DI 34) - ulteriori 5 settimane da utilizzare entro il 31 agosto. Inoltre, salvo altri rifinanziamenti, tra il 1° settembre e il 31 ottobre gli studi avranno ancora 4 settimane di ammortizzatori a disposizione. I ministri del Lavoro e dell'Economia hanno, però, annunciato un decreto legge che permetterà alle aziende che hanno terminato le 14 settimane di cassa di anticipare le 4 previste per l'autunno. In genere, i datori appartenenti al settore degli studi professionali possono attivare - a seconda dei limiti dimensionali - due degli strumenti 'speciali' legati all'emergenza, messi appunto in campo dall'articolo 19 del decreto legge 18/2020 (modificato dal DI 34/2020). In primo

luogo, l'assegno ordinario destinato ai datori con più di cinque dipendenti che non rientrano nell'ambito di applicazione di Cigo e Cigs e che operano in ambiti in cui non sono stati costituiti fondi di solidarietà bilaterali. Nel caso del comparto studi, il fondo di solidarietà è stato istituito a fine 2019 ma non è ancora operativo, poiché deve essere costituito il comitato amministratori (cfr. Professionisti in difficoltà: il fondo di comparto c'è, ma senza istruzioni). Quindi, per espressa previsione della circolare Inps 47/2020, in assenza del comitato ratore, tali prestazioni non possono essere erogate in quanto manca l'organo deputato a deliberare in ordine alla concessione degli interventi e dei trattamenti. Di conseguenza, gli studi che occupano più di 5 dipendenti possono accedere all'assegno ordinario con la causale 'Covid-19 nazionale' garantito dal Fondo di integrazione salariale (Fis) istituito presso l'Inps; mentre i datori di lavoro che occupano meno di 5 dipendenti accedono alla cassa integrazione in deroga. Siccome le procedure di attivazione sono differenti, proviamo ad ipotizzare qualche esempio. Per i datori che rientrano nel perimetro del Fis, sia le prime 9 settimane (se non sono ancora state utilizzate) sia le successive vanno richieste attraverso la procedura telematica Inps direttamente dal datore o da un intermediario abilitato. Al momento, resta però fermo l'obbligo di esperire la procedura sindacale: questa - sebbene si possa effettuare in termini più snelli rispetto alle regole canoniche - prevede l'obbligo di informazione, consultazione ed esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i 3 giorni successivi a quello della comunicazione preventiva. Invece, per i datori fino a cinque dipendenti che ricadono nell'alveo della cassa integrazione in deroga, il canale a cui indirizzare la domanda è diverso:

Il Sole 24 Ore
Professionisti in difficoltà, la scelta del salvagente tra cassa in deroga e Fis
 di Alessandra Riva Riva - 1 ore fa

POTREBBE PIACERTI
 Scopri tutti i prodotti per casa e arredamento...
 Scopri la collezione...
 Su Amazon trovi le migliori bici da città...

Le ripercussioni del Covid hanno impattato fortemente anche sull'attività degli studi professionali, costringendo molte realtà a ricorrere agli ammortizzatori sociali in favore dei propri dipendenti interessati da sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro.

A sostenere queste situazioni è intervenuto, in prima battuta, il decreto legge 18/2020 (Cura Italia) con la concessione di 9 settimane di cassa integrazione, a cui si possono aggiungere - grazie alle modifiche del decreto rilancio (DI 34) - ulteriori 5 settimane da utilizzare entro il 31 agosto. Inoltre, salvo altri rifinanziamenti, tra il 1° settembre e il 31 ottobre gli studi avranno ancora 4 settimane di ammortizzatori a disposizione. I ministri del Lavoro e dell'Economia hanno, però, annunciato un decreto legge che permetterà alle aziende che hanno terminato le 14 settimane di cassa di anticipare le 4 previste per l'autunno. In genere, i datori appartenenti al settore degli studi professionali possono attivare - a seconda dei limiti dimensionali - due degli strumenti 'speciali' legati all'emergenza, messi appunto in campo dall'articolo 19 del decreto legge 18/2020 (modificato dal DI 34/2020). In primo

Gli annunci pubblicitari ci permettono di offrirti contenuto gratuito!

Permette che su questo sito ci sia pubblicità e ne permette "Contenuti per te".
 Adattiamo e mostreremo parti o versioni di ad e contenuti in base ai tuoi interessi per offrirti pubblicità e contenuti più pertinenti. Per saperne di più sui contenuti pubblicitari e su come funzionano, vai su [www.italyadvertising.com](#).
 Per saperne di più sui contenuti pubblicitari e su come funzionano, vai su [www.italyadvertising.com](#).
 Per saperne di più sui contenuti pubblicitari e su come funzionano, vai su [www.italyadvertising.com](#).

In genere, i datori possono attivare strumenti "speciali" previsti dall'articolo 19 del decreto legge 18/2020 (modificato dal DI 34/2020). In primo luogo, l'assegno ordinario destinato ai datori con più di cinque dipendenti che non rientrano nell'ambito di applicazione di Cigo e Cigs e che operano in ambiti in cui non sono stati costituiti fondi di solidarietà bilaterali. Nel caso del comparto studi, il fondo di solidarietà è stato istituito a fine 2019 ma non è ancora operativo, poiché deve essere costituito il comitato amministratori (cfr. Professionisti in difficoltà: il fondo di comparto c'è, ma senza istruzioni). Quindi, per espressa previsione della circolare Inps 47/2020, in assenza del comitato ratore, tali prestazioni non possono essere erogate in quanto manca l'organo deputato a deliberare in ordine alla concessione degli interventi e dei trattamenti. Di conseguenza, gli studi che occupano più di 5 dipendenti possono accedere all'assegno ordinario con la causale 'Covid-19 nazionale' garantito dal Fondo di integrazione salariale (Fis) istituito presso l'Inps; mentre i datori di lavoro che occupano meno di 5 dipendenti accedono alla cassa integrazione in deroga. Siccome le procedure di attivazione sono differenti, proviamo ad ipotizzare qualche esempio. Per i datori che rientrano nel perimetro del Fis, sia le prime 9 settimane (se non sono ancora state utilizzate) sia le successive vanno richieste attraverso la procedura telematica Inps direttamente dal datore o da un intermediario abilitato. Al momento, resta però fermo l'obbligo di esperire la procedura sindacale: questa - sebbene si possa effettuare in termini più snelli rispetto alle regole canoniche - prevede l'obbligo di informazione, consultazione ed esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro i 3 giorni successivi a quello della comunicazione preventiva. Invece, per i datori fino a cinque dipendenti che ricadono nell'alveo della cassa integrazione in deroga, il canale a cui indirizzare la domanda è diverso:

Msn

Confprofessioni e BeProf

l'istanza riferita alle prime 9 settimane (se non già richieste) va inoltrata alla regione di competenza, attraverso la piattaforma telematica messa a disposizione. Diverso è l'iter per accedere alle ulteriori settimane di cassa in deroga previste dal Dl 34: infatti, in questo caso la domanda si indirizza direttamente all'Inps. Per questa tipologia di ammortizzatore e con riferimento alla soglia dimensionale trattata, non vige l'onere di esperire la procedura sindacale. Merita, infine, ricordare come - con specifico riferimento ai datori di lavoro che applicano il contratto collettivo nazionale degli studi professionali - l'Ente bilaterale del settore (**Ebipro**) abbia messo in campo due specifiche misure a favore dei lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori. Nel primo caso, si tratta di un contributo integrativo una tantum di 250 euro per ogni lavoratore al quale sia stato sospeso o ridotto l'orario di lavoro e per il quale la richiesta di accesso alle integrazioni salariali sia stata autorizzata. Il secondo intervento consiste in un contributo straordinario di entità variabile, nell'ipotesi in cui l'ammortizzatore attivato non sia stato concesso per mancanza di fondi. In entrambi i casi, il datore dovrà rivolgersi direttamente ad **Ebipro** per ottenere le prestazioni in favore dei dipendenti interessati.

Stati generali, i dieci punti per il rilancio dei professionisti: "Noi come le Pmi, garantire gli aiuti"

MILANO - Agli organizzati dal governo è la volta delle professioni, che giungono alla kermesse sul rilancio dopo intensi mesi di critiche all'esecutivo per le modalità in cui sono stati messi in campo gli aiuti economici e per l' dal "fondo perduto" in presenza di una riduzione degli affari per il Covid. Sul tavolo dell' esecutivo giallorosso plana così il documento portato da Comitato unitario delle Professioni e dalla Rete delle professioni tecniche, dietro le quali vanno gli ordinisti dalla A di agronomi alla V di veterinari. Con i presidenti Marina Calderone e Armando Zambrano, hanno lasciato sul tavolo di Villa Pamphili un dossier di 45 pagine a nome dei 2,3 milioni di professionisti rappresentati, il 14% della ricchezza nazionale prodotta. Il loro Manifesto parte proprio dal lamentare che il governo ha dato "a chi opera nella libera professione un' attenzione pressoché marginale o comunque insufficiente. In particolare, i professionisti ordinistici sono stati spesso esclusi da provvedimenti di supporto garantiti ad altre categorie di lavoratori, anche autonomi". Per quel che riguarda i loro 'rappresentati', Comitato e Rete chiedono "che venga sempre rispettato il principio di equiparazione dei liberi professionisti alle PMI, come sancito dalla normativa europea recepita da quella nazionale". Deposte le polemiche, Calderone e Zambrano indicano le esigenze per il rilancio: "Norme più semplici, una fiscalità meno opprimente e meno complessa, investimenti sociali e infrastrutturali più consistenti e meglio programmati, pochi, semplici e razionali incentivi al lavoro, misure prontamente utilizzabili a sostegno di chi rischia di essere espulso dal mercato del lavoro o si trova già in una condizione marginale". Dieci i punti del manifesto. Eccoli: Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure; Garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza; Rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione; Realizzare un piano credibile di semplificazione normativa; Garantire l' applicazione del principio di sussidiarietà; Ridurre la pressione fiscale; Avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile; Avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico del territorio e delle opere; Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita; Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese. Prima dell' intervento di Comitato Unitario e Rete delle professioni, si era registrat' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "In un contesto economico gravemente compromesso



Msn

Confprofessioni e BeProf

dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". "Dopo tre mesi di lockdown - ha detto - tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown". "In questa drammatica situazione - ha spiegato Stella - le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini".

Dai criminologi ai piscicoltori: la babele di sigle agli Stati generali di Conte

ROMA - «Coinvolgeremo tutti», aveva detto il premier Giuseppe Conte alla vigilia degli Stati generali dell' economia. E si può dire che è stato di parola. Già quasi cento, infatti, dopo sette giorni di lavori, gli incontri avuti a Villa Doria Pamphili (in presenza o da remoto) con enti, associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni imprenditoriali. Una babele di sigle note e meno note. Contadini e albergatori. Balneari e piscicoltori. Programma fittissimo. E si chiude domenica: dunque, c' è ancora tempo. L' allarme sui vitigni della Federdoc Venerdì sera, l' ultimo appuntamento in agenda è stato con i rappresentanti del Consiglio nazionale giovani , l' organo consultivo presieduto dall' ex portavoce del Psi, Maria Cristina Pisani, chiamato a confrontarsi col governo sui problemi delle nuove generazioni. Vecchi e giovani, professionisti e precari, i banchieri dell' Abi e gli artigiani della Cna. Di sicuro, dopo questa full immersion Conte avrà una fotografia più chiara e fedele del Paese, stremato da tre mesi di lockdown. Ma era proprio quello che voleva. Così, per esempio, giovedì mattina ha ascoltato l' allarme della Federdoc , la confederazione dei 75 consorzi di tutela della denominazione d' origine dei vini italiani, sempre più preoccupati per il futuro delle zone di produzione e dei nostri preziosi vitigni. Il grido di Assoeventi Come pure, martedì scorso, il grido di Assoeventi , l' organizzazione di Confindustria del comparto moda, meeting, raduni musicali e sportivi, ma soprattutto wedding , con un fatturato di 10 miliardi di euro fino all'anno scorso solo per i matrimoni italiani e stranieri sul territorio nazionale. Adesso, però, dopo la lunga paralisi del Covid, che ha chiuso le chiese come i ristoranti, chissà come andrà. Eppoi l' Anci (i Comuni), l' Upi (l' Unione delle Province d' Italia) il Cncc (il Consiglio dei Centri Commerciali) in rappresentanza di 587 mila dipendenti e 1254 tra outlet e ipermercati, la Confetra (trasporti) e la Confimi (manifatture). Non dev' essere stato facile, già dai primi giorni, districarsi tra le diverse sigle: Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cobas e Unicobas, Fnsi, ma pure la Cida (Confederazione italiana dirigenti ed alte professionalità) o la Cse (Confederazione indipendente sindacati europei). E ancora: la Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti), costituita addirittura nel 1947, di cui è past president l' ex numero uno della Federcalcio, Giancarlo Abete. Una curiosa assonanza di nomi Venerdì pomeriggio, dedicato agli ordini e ai collegi professionali, dev' esserci voluta grande concentrazione per non confondere la **Confprofessioni** (presidente Gaetano Stella) con la Confassociazioni (presidente Angelo Deiana) e l' Assoprofessionisti (presidente Anna Agatina Arena), che tutela tra gli altri criminologi, vittimologi (?), amministratori di condominio, manutentori antincendio e cerimonieri. Tanti simboli per ogni categoria Sono tante le sigle per ogni categoria: giovedì alle 14 c' erano l' Assobalneari insieme al Sindacato italiano Balneari, alla Fiba balneari e alla Federbalneari. Alle 18.



Msn

Confprofessioni e BeProf

30, poi, insieme alla Federpesca c' erano la Pesca-Coldiretti, la Pesca-Cooperative, l' Assoittica, l' Ama (Associazione mediterranea acquacoltori) e l' Api (Associazione Piscicoltori italiani), anche loro alle prese con la crisi post-Covid e le produzioni a rischio di trote, spigole e salmerini di fonte. Alla fine, comunque, un bilancio lo si può fare. Tutti, ma proprio tutti, quelli che sono intervenuti in fondo hanno detto in fondo la stessa cosa: ora stanno soffrendo molto, ma vogliono rialzarsi al più presto.

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). Please follow and like us:



Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - 'In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila'. E'

ROMA (ITALPRESS) - 'In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila'. E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. 'Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, Continua a leggere sul sito di riferimento L' articolo **Confprofessioni** '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione' proviene da Notiziedi .

PUBBLICATO DA



The screenshot shows the website 'primopiano24' with a navigation bar including 'HOME', 'PRIMO PIANO', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', and 'SAPORI'. The main article title is 'Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"'. Below the title is a photo of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni. To the right, there is a section for 'ARTICOLI RECENTI' with several article titles and dates.

ARTICOLI RECENTI

- Tg Economia - 19/06/2020
- Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"
- Coronavirus e smog, l'inquinamento non è ancora finito
- Roma, Aliphanis -arrivatore e documentari fatti: indagata Silvia Salimartini
- Auditorium, sabato 20 una maratona dedicata alle scienze

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).

The screenshot shows the website 'QUOTIDIANO GELA' with a navigation menu including 'ECONOMIA', 'POLITICA', 'SPORT', 'ATTUALITÀ', 'DAI COMUNI', 'REGIONE', 'ECONOMIA', and 'RUBRICHE'. The main article headline is 'Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"'. Below the headline is a photo of Gaetano Stella, president of Confprofessioni, sitting in a chair. The article text is partially visible, matching the main text on the page.

Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

L' allarme lanciato dal presidente Stella, convocato da Conte a Villa Pamphilj a Roma

Stati Generali, Confprofessioni: "A rischio estinzione 500mila indipendenti"

"Il bonus di 600 euro solo un palliativo, la pandemia lascerà cicatrici profonde"

ROMA - In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila». È l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia, convocati dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown". "In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto". "Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore», annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio -sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella: "La pandemia da Covid - 19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).



Stati Generali, Confprofessioni 'A rischio estinzione 500mila indipendenti'

L' allarme lanciato dal presidente Stella, convocato da Conte a Villa Pamphilj a Roma. 'Il bonus di 600 euro solo un palliativo, la pandemia lascerà cicatrici profonde' ROMA - In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila». È l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , agli Stati generali dell' economia, convocati dal Presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. 'Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi . Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown'. 'In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini ', aggiunge Stella. 'Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto'. 'Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga , che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore», annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella: 'La pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano'.



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). by ITALPRESS.



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).



Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

_ ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle

imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com 19-Giu-20 18:07.



Soldi Online

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni, 500 mila indipendenti a rischio estinzione

A cura di Labitalia/Adnkronos Gaetano Stella: "Le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini". "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia, convocati dal presidente del consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphilj a Roma. Dopo tre mesi di lockdown - ha detto - tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione - ha spiegato Stella - le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini. Siamo intervenuti - ha aggiunto - con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche - ha sottolineato - le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni di euro che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali. Una articolata rete - ha affermato il presidente di **Confprofessioni** - di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni di euro destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni di euro per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni". Anche se, ha ribadito "La pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano.

REDAZIONE SOLDIONLINE

The screenshot shows the SoldiOnline website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, QUOTAZIONI, ULTIME, ANALISI, VIDEO, GRAFICI, GUIDE, INVESTIMENTI, STRUMENTI. Below that, a search bar and a main header with the SoldiOnline logo. The main content area features a large article titled "Confprofessioni, 500 mila indipendenti a rischio estinzione" with a sub-headline "In questa drammatica situazione - ha spiegato Stella - le misure finora messe in campo dal governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini". The article text is partially visible, matching the main text on the page. On the right side, there's a sidebar with a search box and a list of categories like Borsa Italia, Obbligazioni, etc.

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

REDAZIONE STYLISE.IT

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



TeleCentro 2

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).



Per informazioni visitate: [Top News](#) 19 Giugno 2020



ROMA ITALPRESS - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi"

...annuncia il presidente Confprofessioni, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella.

"Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all'esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, Confprofessioni ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS)

Stati Generali: è la volta di Cdp, partecipate e terzo settore

Stati generali dell' economia: significato, origini e storia. Perché il premier Conte li ha convocati, chi parteciperà? Recovery plan italiano: cosa prevede

Gli Stati Generali dell' economia , convocati del premier Conte, sono iniziati sabato 13 giugno a Roma nella splendida cornice di Villa Pamphilj. Dureranno 10 giorni, non 4 come annunciato all' inizio, e andare avanti fino al 21 giugno. Un appuntamento per discutere della ripartenza e del rilancio del paese dopo l' emergenza coronavirus, ma anche per decidere come dovranno essere spesi i fondi che arriveranno dall' Ue per il " Recovery plan italiano ". Conte ha intenzione di illustrare le conclusioni e le raccomandazioni della task force guidata da Vittorio Colao , oltre che il piano nazionale delle riforme previste per il paese. Tre i capisaldi: il decreto semplificazione; il rilancio delle infrastrutture a iniziare dall' alta velocità; gli incentivi per gli investimenti. L' obiettivo degli Stati Generali dell' economia è di raccogliere tutta una serie di proposte , da tutte le parti coinvolte, per l' economia italiana e far fronte alla crisi sociale ed economica che seguirà quella sanitaria. L' iniziativa però ha provocato delle tensioni nella maggioranza, con il Pd che non ha risparmiato le critiche. L' opinione del nostro Direttore Alfonso Dell' Erario sugli Stati Generali di Conte . Stati

Generali: chi ci sarà e chi ha detto no Presenti agli Stati Generali i rappresentanti del governo, rappresentanti delle parti sociali (sindacati, Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Pm, terzo settore) e alcuni intellettuali, che lo stesso Conte ha definito "singole menti brillanti". Secondo quanto riportato dal Corriere, saranno presenti ad esempio gli architetti Renzo Piano e Massimiliano Fuksas, ma anche Stefano Boeri e Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. Confermati gli interventi della presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen; della direttrice del Fondo monetario internazionale Kristalina Gheorghieva; della presidente della Bce Christine Lagarde e del presidente del Parlamento europeo David Sassoli . Presente anche il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Assente invece Mario Draghi. Il Centrodestra ha deciso che non parteciperà agli Stati Generali : è arrivato il no da Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani . i leader di Lega, Fratelli d' Italia e Forza Italia sono compatti in questa scelta, anche se Tajani si è detto disponibile a recarsi a Palazzo Chigi. "Noi siamo sempre disponibili al confronto con il governo" ha dichiarato Giorgia Meloni. "Su questi Stati generali c' è un problema di merito e metodo. Il problema di metodo è che gli Stati generali per noi sono il Parlamento della Repubblica : se ci si vuole confrontare con noi si fa nella sedi istituzionali, noi non partecipiamo a passerelle nelle ville. Il problema di metodo è che, proprio in queste ore, la Camera dei deputati discute il decreto Rilancio, ovvero come spendere 55 miliardi di euro che, insieme ai 25 precedenti, ipotizzano il futuro per qualche anno. E, se qualcuno vuole parlare con noi, di questo deve parlare: di come si spendono



questi 80 miliardi di euro, perché parlare di altro per ora non ci interessa." La risposta di Conte non si è fatta attendere: "Ho letto delle opposizioni, lo sapete bene che quella villa è sede istituzionale di alta rappresentanza della presidenza del Consiglio. Invitarli lì per progettare l' Italia che vogliamo, l' Italia del rilancio è un gesto di attenzione nei loro confronti. Un luogo più istituzionale non si può, ci invitiamo anche capi di Stato e di governo." Stati generali dell' economia: il programma di sabato 20 giugno La settimana giornata degli Stati Generali dell' economia si prospetta fitta di impegni. Gli incontri inizieranno a partire dalle ore 9 con Cdp- Cassa depositi e Prestiti, Terna, Snam, Fincantieri, Leonardo, Enel, Eni, Invitalia, Poste Italiane e Ferrovie dello stato. Alle ore 12 sarà la volta di Giuseppe Soda, SDA Bocconi School of Management; Massimo Bergami, Bologna Business School; Paolo Boccardelli; LUISS School ABIE- Advisory Board Investitori Esteri. Dopo la pausa, alle ore 14:30, ci sarà l' incontro con un gruppo di cittadini in rappresentanza di diverse categorie professionali. Inizierà alle ore 16 il Forum del Terzo Settore: interverranno Assifero - Fondazioni ed Enti della Filantropia Istituzionale; Fondazione Italia Sociale; ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani; e Alleanza contro la povertà. Alle ore 17 saranno presenti ASviS - Alleanza Italiana Sviluppo Sostenibile; Sbilanciamoci!; Social Impact Agenda per l' Italia e Associazione Bene Comune. Alle 18 FAND - Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità; FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell' Handicap. Dalle 19 gli incontri proseguiranno con FAI -Fondo Ambiente Italiano; Fridays For Future; WWF; LAV - LEGA Anti Vivisezione; Legambiente e Greepeace. Stati generali dell' economia: il programma di venerdì 19 giugno Gli incontri della sesta giornata si sono tenuti nel pomeriggio, a partire dalle ore 17. Presenti il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, **Confprofessioni**, Rete Professioni tecniche, Confederazione AEPI, Confassociazioni, Assoprofessioni, COLAP. Alle ore 20 il Governo ha incontrato il Consiglio Nazionale Giovani. Stati generali dell' economia: il programma di giovedì 18 giugno Gli incontri di giovedì 18 giugno sono iniziati al mattino, alle ore 9. In questa quinta giornata il governo ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni agricole, del turismo, dello spettacolo e della pesca. La mattina presenti Coldiretti e Confagricoltura , CIA, Copagri, Alleanza delle Cooperative-settore Agroalimentare, Filiera Italia, Federalimentare, Federdistribuzione, Federdoc, Coop e Conad. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, è stata la volta di Federturismo Confindustria, Confturismo Confcommercio, Assoturismo, CNA Turismo, Confimprese Turismo Italia, ANICA, AGIS, APA, AIE, FIEG e Federculture. Dalle 18:30 si sono tenuti gli incontri con Impresa Pesca, Federpesca, Alleanza delle Cooperative, API, AMA e Assoittica. Stati generali dell' economia: il programma di mercoledì 17 giugno Alla quarta giornata degli Stati Generali la grande protagonista è stata Confindustria : è intervenuto infatti il Presidente Bonomi, che ha messo a punto un suo preciso piano per l' Italia. Gli incontri sono iniziati nel pomeriggio, a partire dalle 14:30. Bonomi ha attaccato il governo sulla cassa integrazione, spesso anticipata dalle imprese, e anche sui gravi ritardi sulle procedure annunciate a sostegno della liquidità: ecco il resoconto sul confronto Conte-Bonomi . Oltre a Confindustria, hanno partecipato anche ANCE, ANFIA, Confapi, Confedilizia,

Confetra, Confimi, Confimprese Italia, Conflavoro PMI, Confservizi, FINCO, UCID e Unimpresa. Stati generali dell' economia: il programma di martedì 16 giugno Martedì 16 giugno gli Stati Generali hanno visto la partecipazione, a partire dalle ore 9, di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA e Casartigiani. Dalle ore 12 sono stati invece presenti Unioncamere, Federdistribuzione, Federterziario, CNCC-Consiglio dei Centri commerciali, Assoeventi. Dopo la pausa, i lavori sono ripresi alle ore 15:30 con Alleanza Cooperative Italiane e UeCoop-Unione Europea delle Cooperative, per concludersi alle 18 con ABI, Ania, Assogestioni e Federcasse. Stati generali dell' economia: il programma di lunedì 15 giugno Il programma della giornata, dedicata al tema del lavoro, è iniziata con l' apertura intorno alle ore 9 del Presidente del Consiglio, a cui è seguito l' intervento di Vittorio Colao. A partire dalle ore 10 è stata la volta dei sindacati : CGIL, CISL e UIL con Landini, Furlan e Barbagallo. Nel pomeriggio sono stati presenti altre sigle sindacali: Ugl, Usb, Cub, Cisl, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida- Federmanager, Cse, Fnsi. La giornata si è conclusa con la Conferenza delle Regioni e della Parti Autonome, l' Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l' UPI (Unione delle Province d' Italia). Al termine degli incontri, Conte ha annunciato che il Consiglio dei Ministri avrebbe esaminato un Dl per estendere da subito la Cig di ulteriori 4 settimane. Il premier ha commentato: «La versione definitiva del piano del Governo contiene l' indicazione di 187 progetti specifici . Questa non è una passerella, ma un confronto su progetti specifici.» Stati generali dell' economia: la prima giornata sabato 13 giugno L' appuntamento dal titolo "Progettiamo il rilancio" è iniziato sabato 13 giugno intorno alle ore 10. Il primo giorno è stato dedicato alle personalità internazionali, tutti collegati in videoconferenza: von der Leyen, Sassoli, Lagarde, Michel. Nel programma anche un intervento del Commissario europeo all' Economia Paolo Gentiloni. Nel pomeriggio, dopo la pausa, sono intervenuti il governatore della Banca d' Italia Visco ; il Segretario Generale dell' OCSE Ángel Gurría e Kristalina Gheorghieva. Nel pomeriggio si è svolto un panel dal titolo "Policy in the post-Covid world: challenges and opportunities" con la presenza dell' economista francese Olivier Jean Blanchard e John Van Reenen del MIT, moderato dalla professoressa di Harvard Raffaella Sadun. Non ha partecipato l' opposizione come già annunciato, che ha definito gli Stati Generali " una passerella ". Dopo la pausa di domenica, lunedì invece intervengono le parti sociali, mentre martedì di Confindustria e alle altre associazioni di imprese. Il Premier ha inoltre annunciato che lunedì sarà presente anche Vittorio Colao. Non è prevista la presenza dei giornalisti e il Presidente del Consiglio farà il punto dopo ogni giornata. Conte, in un post sulla sua pagina Facebook, ha sottolineato: «Stiamo gettando le basi per un programma ambizioso, che si articola su alcune linee strategiche: modernizzazione del Paese, transizione ecologica, inclusione sociale, territoriale e di genere.» Stati generali dell' economia: origini e storia Cosa sono gli Stati Generali dell' Economia convocati da Giuseppe Conte? L' idea è nata nella Francia del XIV secolo , ben prima della Rivoluzione, quando a questa assemblea generale partecipavano i rappresentanti dei 3 ordini o stati: nobiltà, clero e terzo stato, ossia la borghesia. Furono convocati per la prima volta dal re Filippo IV, detto il Bello, il 10 aprile del 1302

nella chiesa di Notre Dame di Parigi. Ma qual era il funzionamento? Le elezioni dei rappresentanti agli Stati generali procedevano designando innanzitutto gli elettori locali attraverso gli Stati provinciali (che avevano il compito di votare i sussidi statali del re, oltre a competenze in materia fiscale.) Gli elettori locali si riunivano nel capoluogo, elaboravano i "cahiers de doléances" (ossia dei quaderni in cui erano raccolti, per ogni ordine, le lamentele e i voti da presentare al Re) ed eleggevano quindi i deputati all' assemblea generale. Durante questa convocazione, i 3 ordini si riunivano in maniera separata, in modo da realizzare un quaderno unico basato su quelli provinciali. Un solo deputato per ogni stato parlava nell' assemblea generale, seguendo un preciso ordine: clero, nobiltà e terzo stato. Gli Stati Generali si scioglievano senza aspettare la risposta del governo del re. A partire dalla seconda metà del XV secolo gli Stati Generali furono convocati periodicamente: l' ultima nel 1789, quando vennero trasformati in un' Assemblea nazionale costituente.

Recovery Plan italiano: cosa prevede? Il recovery plan italiano, com' è stato prospettato dal premier Giuseppe Conte, è il piano alimentato dalle risorse messe a disposizione dell' Ue che il governo intende utilizzare per il rilancio dell' Italia. Sono 7 i punti principali che Conte ha elencato in una lettera pubblicata dal Corriere della Sera e dal Fatto Quotidiano. Nel testo si legge: "Deve programmare la propria ripresa e utilizzare i fondi europei che verranno messi a disposizione varando un 'piano strategico' che ponga le basi di un nuovo patto tra le forze produttive e le forze sociali del nostro Paese. Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro ." Ecco i punti del Recovery plan italiano presentati da Conte: incentivi alla digitalizzazione; capitalizzazione e consolidamento delle imprese; rilancio investimenti pubblici e snellimento della burocrazia; nuove forme di tutela e promozione per il patrimonio paesaggistico e culturale; investimenti per il diritto allo studio e per l' offerta formativa; tempi più brevi per la giustizia;

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).

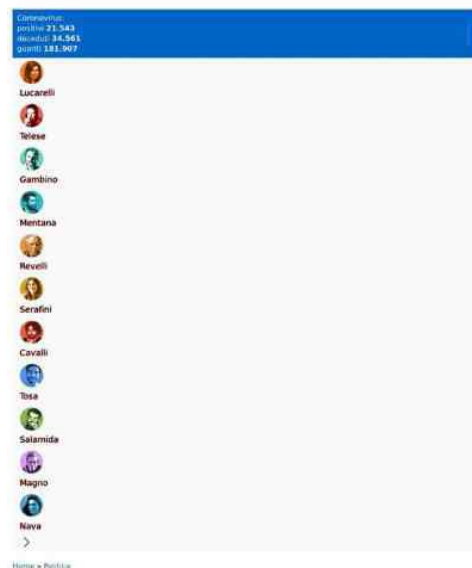


Stati generali sull' economia dell' Italia: settimo giorno di incontri. Oggi vertice con Cdp e Greenpeace

NICCOLÒ DI FRANCESCO



Stati generali economia Italia di Conte: settimo giorno di incontri | DIRETTA
 Oggi, sabato 20 giugno, al casino del Bel respiro di villa Pamphili a Roma è in programma il settimo giorno di incontri degli Stati generali sull' economia dell' Italia, voluti dal premier Giuseppe Conte per stabilire le misure più efficaci per portare il Paese fuori dalla crisi generata in questi mesi dall' emergenza Coronavirus. Il penultimo giorno di incontri ha inizio alle 9 circa con il vertice con i dirigenti della Cassa Depositi e Prestiti. La giornata proseguirà con i faccia a faccia con i vertici di Enel ed Eni, mentre si concluderà in serata con gli esponenti di Greenpeace. Stati generali sull' economia dell' Italia: settimo giorno di incontri | DIRETTA Stati generali: cosa è successo ieri nel sesto giorno di incontri Nella giornata di ieri, contraddistinta dal Consiglio Ue che si è tenuto in mattinata, il premier Conte ha incontrato nel pomeriggio tutte le associazioni professionali, tra cui il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, **Confprofessioni**, Rete Professioni Tecniche, Confederazione AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese, Confassociazioni, Assoprofessionisti COLAP - Coordinamento Libere Associazioni Professionali. In serata, invece, il presidente del Consiglio ha partecipato al vertice con il Consiglio Nazionale Giovani. Leggi anche: 1. 'La discesa del virus si è fermata, il prossimo inverno rischiamo': l' allarme di Crisanti / 2. Coronavirus, il professor Remuzzi: 'I nuovi positivi non sono contagiosi' / 3. Coronavirus, l' Oms: 'Seconda ondata possibile in autunno con la riapertura delle scuole' 4. Nelle acque di scarico di Milano e Torino c' erano già tracce del Coronavirus a dicembre 2019: lo studio dell' Iss / 5. Il pronto soccorso in Sicilia? Da oggi li gestisce la Lombardia. Alla faccia del flop sul Covid / 6. Esclusivo: per un vuoto normativo il Governo ha 'regalato' 1.800 euro di bonus ad arbitri volontari non professionisti TUTTE LE ULTIME NOTIZIE SUL CORONAVIRUS IN ITALIA E NEL MONDO CORONAVIRUS ULTIME NOTIZIE: TUTTI I NUMERI Potrebbero interessarti "Basta smart working, torniamo a lavorare": Sala ricoperto di insulti sul web Aborto, gaffe del senatore FdI: confonde Ru486 e pillola del giorno dopo De Luca: "Salvini ha la faccia come il suo fondoschiena usurato" | VIDEO.



Il dramma della Partita Iva: in 500mila perderanno il lavoro

Saranno 500mila i lavoratori autonomi con partita Iva a perdere il lavoro a causa del coronavirus. La crisi economica innescata dal lockdown avrà pesanti conseguenze su un' ampia fascia di lavoratori che saranno espulsi dal mercato e dovranno subire le conseguenze più dolorose di questa terribile pandemia.

Saranno 500mila i lavoratori autonomi con partita Iva a perdere il lavoro a causa del coronavirus. La crisi economica innescata dal lockdown avrà pesanti conseguenze su un' ampia fascia di lavoratori che saranno espulsi dal mercato e dovranno subire le conseguenze più dolorose di questa terribile pandemia. Tra quanti lavorano con partita Iva saranno i giovani a pagare il dazio più alto nel mondo del lavoro . L' allarme è stato lanciato da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** . Partita Iva: ecco chi perderà il lavoro I tre mesi di lockdown decisi dal Governo per cercare di bloccare il Covid 19 hanno lasciato sul terreno una pesante contrazione delle attività professionali, che durerà anche nei prossimi mesi. Sono arrivate qualcosa come 454mila domande di professionisti per accedere al bonus da 600 euro introdotto dal Decreto Cura Italia: queste richieste rappresentano solo e soltanto una punta dell' iceberg rispetto al vero stato delle cose. Un situazione drammatica che sta coinvolgendo tutti i lavoratori con partita Iva e che vede molti professionisti trovarsi obbligati a sospendere la propria attività. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini - spiega Gaetano Stella -. Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Se Atene piange, Sparta non ride . Se da un lato, infatti, la situazione dei professionisti non è rosea, ne risentono anche i dipendenti degli studi professionali. Nel corso del mese di aprile, l' Inps ha autorizzato qualcosa come 8,3 milioni di ore solamente di cassa integrazione in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore. Partita Iva: boom di richieste di bonus I numeri anticipati da Gaetano Stella vengono confermati indirettamente da Adepp , l' associazione delle casse professionali, secondo la quale sarebbero quasi 500mila i liberi professionisti con partita Iva che avranno il bonus di aprile. Agli oltre 470 mila che hanno ricevuto il sostegno senza presentare domanda perché già nell' elenco dei beneficiari di marzo si aggiungono 16.974 nuove istanze presentate nella sola prima settimana delle quali già quasi 13 mila lavorate. Gli iscritti alle Casse avranno tempo fino all' 8 luglio per presentare la richiesta e rispetto



TrendOnline

Confprofessioni e BeProf

al bonus di marzo se da una parte non è obbligatorio essere iscritti ad un unico ente di previdenza dall' altro non si deve avere un contratto di lavoro dipendente subordinato a tempo indeterminato. Inoltre il richiedente deve essersi iscritto alla propria Cassa di previdenza entro il 23 febbraio e, a differenza del bonus di marzo, il bonus è cumulabile con altre azioni di sostegno messe in campo dall' Ente. Partita Iva Vs lavoro: una guerra con un solo vincitore I liberi professionisti, da quando è cominciata l' emergenza legata al coronavirus, sono in guerra aperta contro il Governo. I commercialisti, in più di un' occasione, hanno denunciato che tra quanti hanno un lavoro con partita Iva , i liberi professionisti sono quelli più dimenticati dal Decreto Rilancio. E se da un lato non riescono proprio a digerire il fatto di non essere riusciti ad accedere al contributo a fondo perduto, dall' altro sono devono combattere con un mercato del lavoro che si sta restringendo sempre di più. Secondo i calcoli dell' Osservatorio del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti , ogni partita Iva con uno studio in 12 anni, vale a dire dall' ultima crisi economica, ha perso oltre 13mila euro. I liberi professionisti - si legge nel report - sono il comparto economico più colpito dalla crisi economica del 2008 con un calo di produttività di oltre il 20% a fronte di una media nazionale che ha perso 2384 euro con una flessione della produttività del 3,8%. I dati Istat con riferimento al settore " Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto ", che contiene la quasi totalità dell' universo delle libere professioni socio-economiche, giuridiche e tecniche (ad eccezione, quindi, dell' area socio-sanitaria che risulta, in buona parte, ricompresa tra gli occupati dipendenti) indicano che il valore aggiunto per occupato, il principale indicatore che misura la produttività del lavoro, ha lasciato sul terreno 12.686 euro (-21,5%) passando da 58.986 euro a 46.301 euro (rispetto ad una media nazionale di 60.770 euro che, invece, ha subito un calo molto più contenuto pari a -2.384 euro, il 3,8% in meno rispetto al 2007).

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

VIDEONORD
 Chi Siamo Dove siamo Palinzesto Privacy Policy

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"
 13 Giugno 2020 11:46 - 6 minuti

DTT LCN 72

Ultime Notizie HelpPress

Come "No Necessary Fund" passi scotti, elisca il "Riscatto"
 La nuova strategia per il rilancio del territorio dei cittadini
 Coronavirus, 291 nuovi casi, ancora in calo i ricoveri
 Coronavirus, 291 nuovi casi, ancora in calo i ricoveri
 Zanzari in gravi condizioni dopo un incidente stradale
 Rita Barberis, scadenza 10 anni e pronta fedeltà dal giorno trascorso gli 80 anni
 "Mela a Palermo", pronta a tutti i costi e gratis
 Coronavirus e omig, l'ingovernabilità non è ancora risolta

NOTA ITALPRESS: "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all'esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, Confprofessioni ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".

Vignola 2000

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

CONFPROFESSIONI
Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"
 19 giugno 2020

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all'esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, Confprofessioni ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

Virgilio

Confprofessioni e BeProf

Bologna - Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

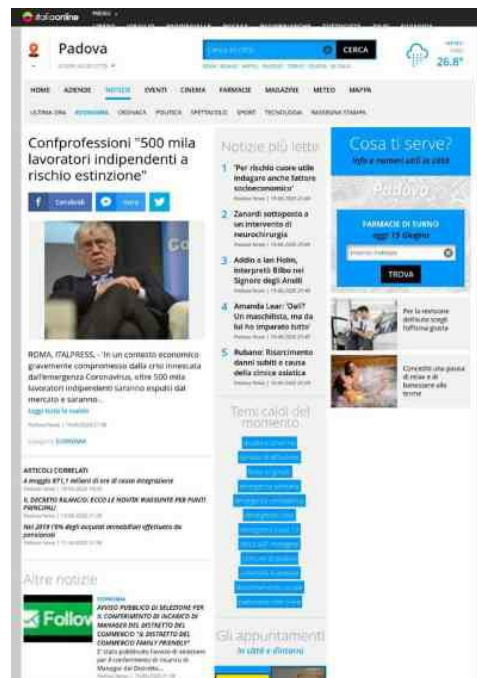
ROMA, ITALPRESS, - 'In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno.



Padova - Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge

Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). Please follow and like us:



Firenze - Contributo a fondo perduto ai professionisti, c'è l'apertura del governo

Hanno subito gli effetti economici negativi della pandemia tanto quanto gli altri lavoratori. E dunque, "l'esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni". Si apre uno spiraglio sulla possibilità di estendere il contributo a fondo perduto anche ai professionisti iscritti agli Ordini e alle casse private. Al termine dell'incontro di ieri agli Stati generali con i rappresentanti dei professionisti, i ministri Patuanelli e Catalfo si sono detti disponibili a valutare la possibilità di estendere la misura anche a loro. Ieri, agli Stati generali, il governo ha incontrato i rappresentanti delle professioni. In particolare erano presenti: Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali **Confprofessioni** Rete Professioni Tecniche Confederazione AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese Confassociazioni Assoprofessioni COLAP - Coordinamento Libere Associazioni Professionali CNA Professioni Fondo perduto anche ai professionisti delle casse private, si apre uno spiraglio. Durante l'incontro, inevitabilmente, si è parlato anche del contributo a fondo perduto, dal quale i

professionisti iscritti alle casse private e agli Ordini risultano esclusi. Nonostante alcuni emendamenti al Decreto rilancio avessero proposto l'estensione del bonus, il Ministero dell'Economia ha bocciato questa possibilità. Il motivo? Costerebbe troppo e mancano le coperture. Il malcontento dei professionisti è stato portato sul tavolo degli Stati generali con un documento condiviso da Comitato unitario delle professioni e Rete delle professioni tecniche, rappresentati dai presidenti Marina Calderone ed Armando Zambrano. Casse private, oltre 500 mila richieste per il bonus 600 euro. La crisi delle professioni è testimoniata, scrivono, "dai numeri dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privatizzate che hanno fatto richiesta e ottenuto il contributo di 600 euro". Sono infatti 503.939 quelli che si sono rivolti ai propri enti previdenziali per richiedere il bonus. Che i professionisti degli Ordini e delle casse private siano stati esclusi "dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore". Anche alla luce, aggiungono nel testo, di un'apparente contraddizione. "L'accesso al beneficio è consentito, sulla base delle istruzioni dettate con la più volte citata circolare dell'Agenzia, anche alle Società tra professionisti". E dunque, contributo a fondo perduto alle società tra professionisti sì, ai professionisti come singoli no. Durante l'incontro, secondo quanto riporta Il Sole 24 Ore, i ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, si sono riservati di compiere un'ulteriore verifica sulla possibilità e sui costi di un'eventuale estensione del contributo a fondo perduto anche ai professionisti di Ordini e casse private.



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

POSTATO REDAZIONE

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano".(ITALPRESS).



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

The screenshot shows the article's title and a photograph of Gaetano Stella, president of Confprofessioni. The text on the page mirrors the main text of the document, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato...".

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i piu' giovani a subire le conseguenze piu' dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha gia' lasciati sul campo circa 190 mila". E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attivita' professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennita' di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attivita' professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella. "Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attivita' economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attivita' professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attivita' professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidita' ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS). ads/sat/com.

Confprofessioni "500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione"

ROMA (ITALPRESS) - "In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall'emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila". È l'allarme lanciato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, agli Stati generali dell'economia. "Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini", aggiunge Stella.

"Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all'esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l'Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore", annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, Confprofessioni ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, "la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano". (ITALPRESS).

Stati generali sull' economia dell' Italia | sesto giorno di incontri Oggi vertice con le

Stati generali sull' economia dell' Italia: sesto giorno di incontri. Oggi vertice con le associazioni professionali e il Consiglio Nazionale Giovani | DIRETTA (Di venerdì 19 giugno 2020) Stati generali economia Italia di Conte: sesto giorno di incontri DIRETTA Anche Oggi , venerdì 19 giugno, al casino del Bel respiro di villa Pamphili a Roma, si tengono gli Stati generali sull' economia dell' Italia, giunti al sesto giorno di incontri , voluti dal premier Giuseppe Conte per stabilire le misure più efficaci per portare il Paese fuori dalla crisi generata in questi mesi dall' emergenza Coronavirus. I faccia a faccia di Oggi si svolgono tutti nel pomeriggio dal momento che il premier in mattinata è impegnato nel Consiglio Europeo. Dalle 17, il premier incontrerà tutte le associazioni professionali, tra cui il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, **Confprofessioni**, Rete Professioni Tecniche, Confederazione AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese, Confassociazioni, Assoprofessioni COLAP ... Leggi su tpi Confindustria - Stati Generali : ritardi su CIG e liquidità - le critiche al governo Stati Generali - Bellanova : 'Filiera alimentare strategica' Stati generali - Conte 'piano rilancio turismo'/ Confcommercio : servono 5 riforme (Di venerdì 19 giugno 2020) economia Italia di Conte: di DIRETTA Anche, venerdì 19 giugno, al casino del Bel respiro di villa Pamphili a Roma, si tengono gli Stati generali sull' economia dell' Italia, giunti al sesto giorno di incontri, voluti dal premier Giuseppe Conte per stabilire le misure più efficaci per portare il Paese fuori dalla crisi generata in questi mesi dall' emergenza Coronavirus. I faccia a faccia di Oggi si svolgono tutti nel pomeriggio dal momento che il premier in mattinata è impegnato nel Consiglio Europeo. Dalle 17, il premier incontrerà tutte le associazioni professionali, tra cui il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, **Confprofessioni**, Rete Professioni Tecniche, Confederazione AEPI - Associazione Europea Professionisti e Imprese, Confassociazioni, Assoprofessioni COLAP ... fattoquotidiano : Stati Generali, Conte: 'Opposizioni? Confuso, le ho invitate qui e mi hanno detto 'vieni in Aula'. Oggi sono andato - Nicola Porro : Incredible petizione a #Conte di 100 parlamentari, per lo più grillini: legalizzi gli #spinelli. Gli italiani muoio - fattoquotidiano : LEGALIZZIAMOLA L' appello di 100 parlamentari a Conte - giuseppelacara : RT @BelpietroTweet: Un articolo scritto sulla Verità qualche giorno fa, quando Conte annunciò gli Stati generali. L' editoriale cominciava c - Fede_Spera86 : RT @sentonyiwobi: Abbiamo una maggioranza che non è nemmeno in grado di contare i propri voti per porre la questione di fiducia. Mentre Con -



Confprofessioni '500 mila lavoratori indipendenti a rischio estinzione'

ROMA (ITALPRESS) - 'In un contesto economico gravemente compromesso dalla crisi innescata dall' emergenza Coronavirus, oltre 500 mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato e saranno proprio i più giovani a subire le conseguenze più dolorose di una crisi che nei primi due mesi di pandemia ne ha già lasciati sul campo circa 190 mila'. E' l' allarme lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, agli Stati generali dell' economia. 'Dopo tre mesi di lockdown, tutti gli indicatori convergono su una pesantissima contrazione delle attività professionali nei prossimi mesi. Le 454 mila domande di professionisti per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal decreto Cura Italia sono solo un palliativo, che rappresenta la punta dell' iceberg di una crisi spaventosa che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown. In questa drammatica situazione le misure finora messe in campo dal Governo hanno semplicemente tamponato le prime emergenze. Occorre garantire nuove prospettive per un intero settore economico che lavora al fianco delle imprese e dei cittadini', aggiunge Stella.

'Siamo intervenuti con le risorse del nostro sistema per sostenere professionisti e dipendenti degli studi professionali, in un contesto politico assai complicato che ha, in alcuni casi, messo in secondo piano i professionisti tra i destinatari delle misure di sostegno per le attività economiche: si pensi ai ritardi nella erogazione della Cig in deroga e all' esclusione dai contributi a fondo perduto. Pesanti anche le ripercussioni per i dipendenti delle attività professionali e dei servizi alle imprese. Ad aprile, l' Inps ha autorizzato 8,3 milioni di ore solamente di Cig in deroga, che corrispondono a circa 52 mila lavoratori a zero ore', annuncia Stella. Per contribuire ad arginare gli effetti della pandemia sulle attività professionali, **Confprofessioni** ha varato ad aprile, attraverso il proprio sistema, un piano di emergenza da 8 milioni che ha garantito interventi a sostegno al reddito per i dipendenti degli studi professionali, una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie con una dote iniziale di 3 milioni destinati a professionisti e lavoratori, insieme a un programma da 15 milioni per assicurare liquidità ai liberi professionisti colpiti dalla crisi. Una barriera che ha attenuato l' urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea Stella, 'la pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano'. (ITALPRESS). Da Italtpress 20 Visualizzazioni Condividi.

